

RASSEGNA STAMPA

del

15/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2014 al 15-03-2014

14-03-2014 ANSA.it Incendi: bruciano montagne Valcellina	1
14-03-2014 ANSA.it Frana La Saxe,ricorso a Tar contro vallo	2
15-03-2014 Alto Adige È volato per mille metri giù dall'ortles	3
14-03-2014 Bellunopress.it Autonomia energetica, l'Agordino fa scuola. Il senatore Piccoli ha presieduto nel pomeriggio di giovedì il seminario parlamentare per lo sviluppo della montagna	4
15-03-2014 Bresciaoggi Occhi puntati sul Mella È l'ora di Fiumi puliti	5
14-03-2014 Bresciaoggi.it Breno, l'Ana si prepara a un anno di grandi eventi	6
15-03-2014 Corriere delle Alpi s. vittore, al via il terzo stralcio di opere	7
14-03-2014 Corriere delle Alpi.it Precipita dal tetto, lo salva la neve	8
14-03-2014 Gazzetta d'Asti.it Porta la sporta: fare la spesa è un gesto di solidarietà	9
14-03-2014 Giornale di Treviglio Protezione civile, il progetto di Suardi fa scuola al Pirellone	10
14-03-2014 Giornale di Treviglio Rambo trova una bomba Artificieri alla giornata «campagna pulita»	11
15-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) Protezione civile Cercansi volontari per dare una mano	13
15-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) «Protezione civile è cultura» Lezioni a studenti ed anziani	14
15-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) Ricerca di dispersi e soccorso di feriti Anc al lavoro sui monti	15
15-03-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese) Ora la Protezione civile ha un nuovo sito internet	16
14-03-2014 Il Friuli.it Valcellina in fiamme	17
14-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pulizia argini, la Protezione civile non può intervenire	18
14-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Portis diventa il "teatro" delle emergenze simulate	19
14-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) "La protezione civile tra i banchi di scuola"	20
14-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone) A fuoco i boschi dell'Alta Valcellina: in fumo 30 ettari, migliaia di faggi	21
14-03-2014 Il Giornale Le ronde? Ora si fanno via Facebook	22
14-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Valanghe: il Soccorso Alpino si e' esercitato in Veneto	23
14-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Bergamo, "Fiumi Sicuri": domani si puliscono gli alvei	25
15-03-2014 Il Mattino di Padova	

la degani in pressing per i risarcimenti	26
15-03-2014 Il Mattino di Padova	
frane in movimento la provincia studia soluzioni per turri	27
15-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Maxi bolletta post sisma E nessuna rateizzazione	29
14-03-2014 InAlessandria.it	
Corso per volontari di Protezione Civile a Tortona	30
15-03-2014 L' Arena	
Emergenza idraulica la Protezione civile allena i volontari	31
15-03-2014 L' Arena	
Un'oasi ambientale regno per gli studiosi	32
14-03-2014 L' Eco del Chisone.it	
Frana di S. Germano: Pramollo esce dall'isolamento	33
14-03-2014 L'Adige	
Neve e terriccio lesionano l'acquedotto	34
14-03-2014 L'Adige	
GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli	35
14-03-2014 L'Adige.it	
Funivia "Col Margherita",	37
15-03-2014 La Provincia di Lecco	
Da Colico a Galbiate, a Torre de' Busi Oggi e domani l'operazione fiumi sicuri	38
15-03-2014 La Provincia di Lecco	
Rogeno, domani la camminata Oggi altra operazione pulizia	39
15-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Sala dell'oratorio gremita per ricordare Besseghini	40
15-03-2014 La Provincia di Varese	
Bregazzana e Boscaccia in sicurezza E nel torrente torneranno i gamberi	41
15-03-2014 La Provincia di Varese	
Tutti a coccolare il Ceresio Il lago si pulisce insieme	42
14-03-2014 La Stampa (ed. Biella)	
L'angelo custode degli sciatori dalla tv alle piste di Biemonte	43
14-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Due giorni a ripulire le sponde del Maira	44
14-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Gli studenti dell'Alberghiero diventano steward dell'ambiente	45
14-03-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Donna di 70 anni cade sul Couis 1 Ricoverata in prognosi riservata	46
15-03-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Frana di La Saxe, ricorso di 4 turisti "Non vogliamo il muraglione"	47
15-03-2014 La Tribuna di Treviso	
collina franata sulla casa, le ruspe in val de mar	49
14-03-2014 La Voce del NordEst.it	
Trento, tetto pericolante funivia "Col Margherita": intervento della Protezione civile a San Pellegrino	50
14-03-2014 Merate Online	
Airuno: Piano di emergenza, la presentazione il 20 in comune	51

15-03-2014 Messaggero Veneto protezione civile polemiche a mereto per l'inaugurazione	52
15-03-2014 Messaggero Veneto fronte comune contro le esondazioni	53
15-03-2014 Messaggero Veneto allagamenti, dopo un mese e mezzo sopralluogo di comune e ass6	54
15-03-2014 Messaggero Veneto ettari di bosco in fiamme. il rogo è doloso?	55
15-03-2014 Messaggero Veneto portis vecchio testerà i piani d'emergenza	56
14-03-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Non c'è più la protezione civile di Canegrate	57
14-03-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Ecco cosa cambia nella Protezione civile con l'accordo sul piano intercomunale	58
15-03-2014 Trentino troppa neve, chiusa la funivia	59
15-03-2014 Trentino la neve ferma anche la funivia	60
14-03-2014 Trentino.it Ortles, muore un alpinista	61
14-03-2014 TriesteAllNews Patrimonio boschivo Fvg, Rizzetto «Il prelievo di legno deve essere adeguato alle esigenze delle nostre aziende»	62

Incendi: bruciano montagne Valcellina

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Incendi: bruciano montagne Valcellina"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Incendi: bruciano montagne Valcellina

Sul posto vigili del fuoco e elicottero protezione civile 14 marzo, 17:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CLAUT (PORDENONE), 14 MAR - Un vasto incendio boschivo è divampato in Alta Valcellina, a Claut (Pordenone) in un'area difficilmente raggiungibile via terra. Sul posto operano due equipaggi dei vigili del fuoco di Maniago, volontari delle squadre antincendio boschivo della vallata e il personale della locale stazione del Corpo Forestale. Dall'alto, dà supporto un elicottero della Protezione civile. In Alta Valcellina l'estate scorsa si sono verificati molti incendi.

lir

Frana La Saxe, ricorso a Tar contro vallo

- Valle D'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana La Saxe, ricorso a Tar contro vallo"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

Frana La Saxe, ricorso a Tar contro vallo

Rollandin: fatto grave, al limite dello scandalo 14 marzo, 19:28 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AOSTA, 14 MAR - Un ricorso al Tar del Lazio di 4 proprietari di seconde case a La Palud potrebbe mettere a rischio la costruzione del vallo a protezione degli abitati di Entreves e La Palud dalla frana del Monte di La Saxe e del relativo finanziamento da 8 milioni di euro dello Stato.

Contestati l'attualità del rischio e la vicinanza del vallo alle proprie case. "E' un fatto molto grave, al limite dello scandalo", dice il presidente della Regione Augusto Rollandin.

La Regione si è costituita in giudizio.

È volato per mille metri giù dall'ortles

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- *Provincia*

È volato per mille metri giù dall'Ortles

Ha perso la vita l'alpinista germanico Alexander Dirigo, 34 anni, mentre tentava di risalire la parete nord di Bruno Pileggi wSOLDA. Un volo lunghissimo, che deve essere durato molti secondi di terrore e di dolore, alla fine del quale l'aspettava una morte certa. In questo modo ha vissuto i suoi ultimi attimi di vita Alexander Dirigo, giovane alpinista di Stoccarda, in vacanza a Solda a poche settimane dall'aver compiuto il suo trentaquattresimo compleanno. Nei giorni scorsi era stato notato in giro come il classico turista simpatico a passeggio. Poi dal paese si era spostato nel rifugio Città di Milano, dal quale ieri mattina all'alba, l'ultimo avvistamento risale alle 5 del mattino, si è mosso per arrivare in vetta all'Ortles, il gigante bianco che incombe sull'alta Venosta, passando dalla parete nord. Una giornata con un clima eccezionale, che poteva essere perfetta per affacciarsi dalla vetta e abbracciare con lo sguardo il panorama spettacolare del Trafoi dall'altro lato. Ci era quasi riuscito, dall'elicottero hanno visto le sue tracce fino ai 3800 metri in quota. Verso le 10 del mattino, dopo cinque ore, qualcosa però deve essere andato storto: che cosa non lo sapremo mai, perché in parete era da solo. Forse ha perso l'equilibrio, o un appiglio di ghiaccio reso cedevole dalle temperature ha ceduto, fatto sta che alle dieci della mattina, altri due scialpinisti, anche loro in salita ma a qualche centinaio di metri di distanza, l'hanno visto precipitare e sparire, inghiottito dal canalone della montagna. Sono stati i due testimoni a lanciare l'allarme, che ha messo in moto immediatamente la macchina dei soccorsi di montagna. Gli uomini del soccorso alpino dell'Alpenverein si sono portati in quota a bordo del Pelikan 1, e da lì hanno ripercorso il tratto della caduta, e intanto calcolavano il dislivello percorso. A 2700 metri l'avvistamento, poco più di un'ombra nella neve. Dopo un volo di circa mille e cento metri, rimbalzando tra le rocce e gli spuntoni di ghiaccio e precipitando ancora, il ritrovamento non poteva che riportare un unico dato: la morte certa. Gli operatori del soccorso alpino si sono quindi calati col verricello per recuperare quello che rimaneva della salma, e una volta issata a bordo l'hanno depositata presso la camera mortuaria della Protezione Civile di Solda. Da lì è stata poi trasferita presso l'ospedale di Silandro, in attesa dell'autorizzazione per il trasferimento o la sepoltura da parte dell'autorità giudiziaria, che in questi casi, come atto dovuto, è tenuta ad aprire un fascicolo d'indagine. Il turista è stato riconosciuto solo grazie ai suoi documenti, e nel pomeriggio è stato possibile ricostruire i suoi spostamenti, identificando la sua auto, una golf nera, parcheggiata ancora davanti all'hotel di Solda dove aveva soggiornato negli ultimi giorni. Al cadavere è stata somministrata l'estrema unzione da parte del parroco del paesino dell'Alta Venosta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia energetica, l'Agordino fa scuola. Il senatore Piccoli ha presieduto nel pomeriggio di giovedì il seminario parlamentare per lo sviluppo della montagna

Autonomia energetica, l'Agordino fa scuola. Il senatore Piccoli ha presieduto nel pomeriggio di giovedì il seminario parlamentare per lo sviluppo della montagna - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

Autonomia energetica, l'Agordino fa scuola. Il senatore Piccoli ha presieduto nel pomeriggio di giovedì il seminario parlamentare per lo sviluppo della montagna mar 14th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

“Il futuro della montagna è sempre più smart: non può prescindere da un utilizzo responsabile dell'energia e della trasmissione dati. L'obiettivo finale resta quello dell'autonomia energetica, utile anche a evitare eventi disastrosi come i black-out vissuti tra fine dicembre e gennaio”.

Lo ha detto, portando anche esempi bellunesi, il senatore di Forza Italia Giovanni Piccoli che ieri a Roma ha aperto ufficialmente il Seminario parlamentare per lo sviluppo della montagna dal titolo “Nuove energie per le smart mountains”, accanto a diversi soggetti, da Uncem a Enel passando per il CAI, Federbim, FISI, Federtrek, Cipra, le Guide Alpine Italiane e la Convenzione delle Alpi.

“Discutere e approfondire i temi della valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, del recupero energetico e della loro integrazione mediante reti smart, vuol dire anche aprire la strada a iniziative finalizzate ad un più completo rilancio socio-economico delle comunità locali”.

“Ogni applicazione di tipo smart”, ha affermato Piccoli, “richiede a monte un adeguato sistema informativo territoriale, in particolare sistemi “a circuito ridotto” in grado di gestire la produzione e il consumo energetico locale, che in montagna significherebbero attuare realmente forme di autonomia energetica”.

“Basta solo un esempio: le reti, da supporto per il controllo degli impianti, possono divenire veicolo per la trasmissione di dati utili, ad esempio, alla telemedicina, alla videosorveglianza, alla protezione civile, alla modernizzazione dell'offerta turistica”.

E qui Piccoli ha portato l'esempio dell'Agordino dove nell'ambito della pubblica illuminazione il Consorzio dei comuni bellunesi, con il supporto del CNR, ha attivato sistemi di controllo e programmazione in grado di associare il risparmio energetico ad ulteriori applicazioni di invio e scambio dati nei settori.

“In un periodo di opprimente crisi economica e sociale, non ritengo per nulla paradossale dire che è proprio dai territori montani, spesso periferici e complessi, che può partire uno stimolo concreto alla crescita. Ciò è senz'altro possibile anche grazie all'implementazione di soluzioni di tipo “intelligente”, attraverso le quali la montagna può essere resa più vivibile e accessibile, cioè un territorio che sia davvero “amico” per tutti i suoi molteplici fruitori e che possa così autoalimentare le proprie risorse”, ha concluso Piccoli.

Occhi puntati sul Mella È l'ora di Fiumi puliti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 15/03/2014

Indietro

sabato 15 marzo 2014 - PROVINCIA -

VILLA CARCINA. Un fine settimana di lavoro per la protezione civile

Occhi puntati sul Mella

È l'ora di Fiumi puliti

In cartellone un'operazione di bonifica dell'alveo per eliminare tutti i «freni» al deflusso dell'acqua

La protezione civile di Villa Carcina all'opera Nel fine settimana che inizia oggi il fiume Mella sarà al centro dell'attenzione in Valtrompia, perchè nelle due giornate i volontari della protezione civile di Villa Carcina cercheranno di intervenire sull'assetto di un corso d'acqua che ha permesso lo sviluppo industriale di un territorio così come lo conosciamo oggi.

Stiamo parlando di una nuova puntata del progetto intitolato «Fiumi sicuri»: una campagna che si ripete ormai da anni in tutta la provincia con l'intento di mettere in sicurezza i corpi idrici ripulendone gli argini e gli alvei per eliminare ostacoli pericolosi in caso di piene.

Il gruppo carcinense guidato dal presidente Claudio Belleri interverrà nel tratto che dal ponte di Pregno scende verso Cailina per togliere piante, ramaglie ed evitare così pericolosi «effetti tappo» che potrebbero provocare esondazioni. Nelle due giornate di pulizie saranno anche rimosse le piante cresciute sull'isolotto creatosi negli ultimi anni sotto il ponte, a pochi metri dal punto in cui è stato ritrovato il famoso «uovo alieno».

«Quarant'anni fa il nostro fiume era considerato una realtà importante dal punto di vista agricolo ma anche estetico. Poi ce lo siamo dimenticato - commenta il sindaco Gianmaria Giraudini -. Ribadisco il nostro dovere nei confronti del Mella ricordando che c'è ancora tanto lavoro da fare per migliorare la cultura ambientale dei nostri cittadini. Il fiume avrebbe bisogno di un'azione corale di tutte le realtà e gli enti istituzionali interessati, perchè possa recuperare la dignità che gli è stata rubata da troppo tempo. Visto quanto accaduto altrove, ci riteniamo fortunati di non aver assistito a catastrofi o alluvioni e ringraziamo i volontari per il lavoro che stanno per fare».

Belleri è pronto, e si augura che quanto fatto nei confronti del fiume possa portare la popolazione a interessarsi maggiormente alla situazione del tratto che attraversa il paese. «I lavori dei volontari proseguiranno anche nei prossimi giorni - aggiunge l'assessore all'Ambiente Claudio Marianini -; stiamo pensando di ripulire anche il tratto che sale fino al ponte che ci collega a Sarezzo». M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Breno, l'Ana si prepara a un anno di grandi eventi

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

14.03.2014

Breno, l'Ana si prepara a un anno di grandi eventi

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

È un fine settimana importante quello che attende l'Ana di Valcamonica: in cartellone c'è il rinnovo del direttivo della sezione territoriale degli alpini, con l'eccezione del presidente Giacomo Cappellini, che dopo le dimissioni anticipate del suo predecessore Ferruccio Minelli, «andrà in scadenza» nel 2016.

L'appuntamento è fissato per domani, con l'assemblea dei delegati (i lavori prenderanno il via dalle 15 nel salone del Bim di Breno) che voteranno il nuovo consiglio sezionale per il triennio 2014/2017. Un ordine del giorno lungo e articolato attende poi il via libera, e se è attesa soprattutto la relazione morale di Cappellini sono anche altre le questioni in primo piano.

I bilanci dell'associazione, le relazioni del coordinatore del servizio di protezione civile, Riccardo Mariolini, e del direttore del notiziario della sezione, Nino Stivala. Ma anche le informazioni sulla cooperativa Alpini di Bazena (proprietaria dell'omonimo rifugio e albergo) e in particolare quelle relative all'adunata nazionale di Pordenone del 10 e 11 maggio e, naturalmente alla cinquantunesima edizione del Pellegrinaggio in Adamello che terrà banco dal 25 al 27 luglio.

La parte conclusiva dell'assemblea sarà elettiva, con la votazione per la nomina dei 24 consiglieri sezionali e dei 3 revisori dei conti effettivi e dei 2 supplenti. La sezione camuna dell'Ana, lo ricordiamo, raccoglie ben 67 gruppi (l'ultimo in ordine di tempo, quello di Lozio, è stato rifondato lo scorso anno), 4.061 iscritti e circa 1.700 aggregati. E oltre all'adunata e al Pellegrinaggio, altri importanti appuntamenti attendono le penne nere guidate da Giacomo Cappellini: il raduno sezionale sulle trincee del Montozzo il 28 giugno, il 60esimo anniversario della tragedia dei giovani alpini del battaglione Edolo al passo del Gavia e la partecipazione al secondo raggruppamento degli alpini della Lombardia e dell'Emilia Romagna a Monza il 18e il 19 ottobre. L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

s. vittore, al via il terzo stralcio di opere

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Cronaca

S. Vittore, al via il terzo stralcio di opere

Consegnati all'impresa Tonet i lavori dell'ultima fase del consolidamento del versante roccioso ad ovest della rupe

IL SANTUARIO »RISCHIO IDROGEOLOGICO

FELTRE Scatta la fase conclusiva dell'operazione salvataggio del versante roccioso a ovest della rupe di San Vittore. Ma non è ancora fuori pericolo la parte sud est, dove rimangono da realizzare ulteriori opere di completamento per le quali l'amministrazione sta ricercando i finanziamenti (gli importi stimati sono sull'ordine di 800 900 mila euro). «Si tratta di interventi indispensabili per sanare una situazione potenzialmente molto pericolosa e la cui esecuzione è assolutamente necessaria anche per evitare il progressivo avanzamento delle condizioni di degrado del versante che per la sua natura geologica è in continua evoluzione», dice l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta. «In questo quadro la messa in sicurezza consentirà, oltre a una considerevole mitigazione del rischio idrogeologico anche in caso di sisma, di eliminare il vincoli del Piano di assetto idrogeologico provinciale in quest'area». In più, «necessita effettuare anche la manutenzione di alcuni vecchi paramassi a difesa della ex statale Feltrina». Intanto però è stata formalmente consegnata all'impresa Tonet di Santa Giustina la terza e ultima parte dei lavori di consolidamento del versante ovest. Si tratta delle opere autorizzate dal ministero dell'Ambiente e della tutela del mare - direzione generale per la difesa del suolo - realizzabili con le economie derivanti dall'esecuzione dei precedenti due interventi attuati con il contributo di 1 milione 300 mila euro assegnato nell'ambito del primo piano annuale per la mitigazione del rischio idrogeologico del 2006. L'importo del progetto - redatto dall'associazione temporanea di professionisti denominata gruppoAsanvetor - composta dall'ingegner Mirco Minella, dal geologo Mario Cabriel e da Stefano De Riz - è modesto (227 mila euro), ma le opere previste sono significative poiché consentono di completare in via definitiva la messa in sicurezza della parte ovest del versante, in una zona ad elevato rischio, dove si sviluppa il percorso tortuoso che conduce al santuario. Lo sottolinea l'assessore Adis Zatta: «Sono previste tra l'altro la realizzazione di alcune barriere paramassi deformabili ai piedi della rupe (immediatamente a monte della comunale, chiamata via del Dazio Vecchio), la pulizia e il disgaggio di alcune zone del fronte roccioso particolarmente ammalorate e la stabilizzazione sommitale del versante a valle della strada comunale che porta alla basilica. Quest'ultimo intervento, sicuramente il più rilevante», evidenzia Adis Zatta, «verrà attuato utilizzando un sistema di stabilizzazione a bordo lineare attraverso la realizzazione di un'opera di consolidamento composta da micropali verticali e tiranti di profondità collegati in sommità da un cordolo in calcestruzzo armato opportunamente occultato». La durata prevista dei lavori è di due mesi circa, per cui l'obiettivo è di ultimare prima del 14 maggio, festa dei santi patroni Vittore e Corona. «In tale contesto», puntualizza l'assessore, «va ricordato che tutta l'area che contorna le pendici del monte Miesna è soggetta a fenomeni di instabilità idrogeologica che è stata oggetto di un progetto preliminare generale di consolidamento predisposto dallo studio dell'ingegner Minella ancora nel 2007. In questi anni si è intervenuti a più riprese sul versante realizzando opere di consolidamento secondo criteri di priorità e di urgenza nell'ambito dei finanziamenti disponibili».

Raffaele Scottini

Precipita dal tetto, lo salva la neve

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Precipita dal tetto, lo salva la neve"

Data: 14/03/2014

Indietro

Precipita dal tetto, lo salva la neve

Un falcadino stava spalando ed è rimasto sepolto: estratto dai paesani in leggera ipotermia

incidente ferito

di Gigi Sosso

FALCADE. Un volo dal tetto. E un atterraggio morbido nella neve falcadina.

Qualche minuto sepolto sotto un manto alto perlomeno un metro, prima dell'intervento liberatorio di alcuni paesani e dell'arrivo dell'elicottero del Suem 118. In fondo è andata bene a Giorgio Bortoli, un cinquantenne di Caviola che stava spalando la copertura sopra il terzo piano di una casa ancora in costruzione. Improvvisamente il manto sotto i suoi piedi si è mosso e l'ha trascinato nel vuoto per alcuni metri. Senza le abbondanti nevicate di questo inverno, chissà come sarebbe andata a finire. La sua fortuna è che la coltre bianca ha attutito notevolmente gli effetti della caduta, anche se l'uomo è stato travolto da quella che stava cercando di rimuovere, in un pomeriggio poco adatto a certe operazioni per via della temperatura elevata. Neve instabile e pesante, come quando si stacca una valanga.

Bortoli è stato estratto dai vicini, che intanto avevano telefonato al 118. L'elicottero è arrivato da Pieve di Cadore e ha sbarcato, senza appoggiarsi, il medico e il tecnico del Soccorso alpino. I due hanno provveduto a curare il falcadino per un principio d'ipotermia, in quanto la temperatura corporea era scesa molto. L'ambulanza dell'ospedale di Agordo ha trasportato il paziente fino alla piazzola di Falcade e al trasporto fino al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno ha pensato il velivolo del Suem.

I medici l'hanno sottoposto a tutti gli esami necessari e, dopo che le radiografie avevano escluso qualsiasi tipo di frattura, l'hanno rimandato a casa. Solo tanta paura e una brutta esperienza di cui fare tesoro.

I suoi familiari si sono parecchio spaventati per la caduta, ma fin dai primi momenti erano abbastanza tranquilli sulle sue condizioni. Sapevano che non era niente da temere, al di là della paura che hanno inevitabilmente provato: «Diciamo pure che ci è andata bene», sottolinea la moglie, «è precipitato per diversi metri, ma siamo stati piuttosto fortunati, perché sotto c'era tanta neve e, in realtà, non c'è stato alcun impatto violento. Possiamo essere contenti di come si è risolta la questione. Lo riavremo presto a casa, questo ci è stato garantito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Porta la sporta: fare la spesa è un gesto di solidarietà

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Porta la sporta: fare la spesa è un gesto di solidarietà"

Data: 14/03/2014

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [Porta la sporta: fare la spesa è un gesto di solidarietà](#)

Porta la sporta: fare la spesa è un gesto di solidarietà Pubblicato il 14 marzo 2014

Per promuovere la solidarietà trasversale, senza colore e razza, l'assessorato alle politiche sociali, in collaborazione con Csv, Cna, Protezione Civile Alpini, Ana e altre associazioni di volontariato sabato 22 marzo organizzano la seconda edizione di Porta la sporta, l'ormai tradizionale colletta alimentare.

Gli astigiani che fanno la spesa in alcuni supermercati cittadini che aderiscono all'iniziativa, potranno donare parte degli acquisti alimentari che verranno destinati alla mensa sociale di corso Genova che ogni giorno serve 70 pasti caldi (230 invece sono quelli freddi, ossia le borse). Nel corso di tutta la giornata (in base all'orario di apertura dei negozi) volontari raccoglieranno cibi a lunga conservazione come pasta, riso, pesce e carne in scatola, legumi in lattina, pelati e sughi, olio, latte, farina, zucchero, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia, ma anche prodotti per l'igiene personale come rasoi monouso, schiuma da barba, sapone, detergenti intimi. Coinvolti in questa edizione anche una trentina di studenti del Castigliano che raccoglieranno i prodotti assieme agli altri volontari, circa un ottantina fra alpini, protezione civile, dipendenti, amministratori comunali, assessori e semplici cittadini.

Chi volesse sostenere l'iniziativa entrando nella squadra di Porta la sporta che l'anno scorso ha permesso di raccogliere 94 quintali di cibo, può telefonare ai numeri 0141 399410-399520, oppure mandare una mail agli indirizzi m.demuru@comune.asti.it; p.odorizio@comune.asti.it

Ecco l'elenco dei supermercati che aderiscono a Porta la sporta: i Punto Simply in corso Alba angolo via Terracini, in viale alla Vittoria, in corso Alessandria e in corso Casale, Guasco di via Gozzano, Market San Rocco in via Lessona, La Bottega di Venturino in via San Marco, Esselunga di corso Casale, Carrefour Express di piazza Statuto, Unes di corso XXV aprile, Carrefour di piazza Alfieri, Pam di corso Torino e Coop di via Monti.

lir

Protezione civile, il progetto di Suardi fa scuola al Pirellone

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 14/03/2014

Indietro

TORRE PALLAVICINA

Protezione civile, il progetto di Suardi fa scuola al Pirellone

Diego Suardi farà parte del comitato tecnico-scientifico della Protezione civile lombarda. Il consigliere delegato a Sport, tempo libero e politiche giovanili, coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile era già membro della Consulta regionale del Volontariato, ma in questi giorni ha fatto un altro passo avanti. Il progetto a cui Suardi ed il suo gruppo hanno lavorato, e che gli è valso l'ingresso nel comitato scientifico, riguarda uno studio sulla sensibilizzazione al volontariato in Protezione Civile tra i ragazzi delle scuole elementari e medie. «Mai avrei immaginato di poter arrivare a tanto - ha affermato Suardi - spero comunque che l'attenzione non sia tutta su di me, ma che invece si rifletta sul mio gruppo. E' una soddisfazione vedere il progetto a cui hai lavorato assiduamente ed in maniera proficua diventare oggetto di una delibera regionale».

Autore:fng

Pubblicato il: 14 Marzo 2014

Rambo trova una bomba Artificieri alla giornata «campagna pulita»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 14/03/2014

Indietro

FONTANELLA

Rambo trova una bomba Artificieri alla giornata «campagna pulita»

Cercano rifiuti, trovano una bomba anticarro da diciotto centimetri, sepolta nella campagna fontanellese. Non poteva che essere il volontario

Luigi Romani, soprannominato «Rambo», a scoprire domenica in tarda mattinata uno dei «rifiuti» decisamente meno atteso, tra i pur tanti che i membri dell'associazione Into the Country, anche quest'anno, hanno riportato a casa dalla campagna. Domenica si è tenuta infatti «Campagna Pulita», evento periodico in cui alcuni cittadini divisi in piccoli gruppi, si prendono cura delle campagne fontanellesi, setacciando ogni anfratto di verde a caccia di rifiuti da raccogliere ed eliminare. Avrebbero decisamente preferito uno pneumatico bruciato, piuttosto che un sacco della spazzatura abbandonato, o comunque qualsiasi genere di sporcizia, ma durante l'operazione di pulizia, si sono trovati davanti all'ogiva di una bomba perfettamente intatta forse risalente alla Seconda guerra mondiale ma più probabilmente proveniente da qualche collezione: presenta anche una scritta: «Bomba da esercitazione». Erano circa le 11.30 quando «Rambo» Romani, uno dei cittadini coinvolti nella raccolta di rifiuti domenicale, si è trovato di fronte al proiettile, semisepolto dalla terra. La zona è un campo tra Fontanella e Antegnate, a poca distanza dalla circonvallazione nord, nei pressi della località «Beccalino». «Davamo una mano e prestavamo assistenza in qualità di Protezione Civile - ha raccontato

Italo Lanza, coordinatore del gruppo comunale - All'inizio non si capiva in cosa ci si fosse imbattuti, sembrava, vista la forma rotondeggiante, la punta di un ammortizzatore di una macchina fino a quando si è letta la scritta in bianco "bomba da esercitazione". Abbiamo prontamente avvertito i carabinieri di Calcio i quali, tempestivamente, sono accorsi sul luogo facendo sgombrare la zona lasciandola in presidio a noi della Protezione Civile in attesa dell'intervento degli artificieri, i quali sono arrivati intorno alle 19.30. Alle 20.30 circa, al termine dell'opera degli artificieri, abbiamo sgombrato il campo». Una giornata stancante ed elettrizzante al tempo stesso ma che, se non altro, sarà servita a mettere alla prova la prontezza e l'organizzazione della Protezione Civile fontanellese. Artificieri, carabinieri, locale: un dispiegamento di forze degno che ha occupato l'intera giornata. Non è dato sapere se l'esplosivo fosse potenzialmente pericoloso o se la sua carica si sia col tempo affievolita rendendo l'oggetto bellico innocuo. Decisamente però è stato l'oggetto più importante, dei tantissimi che anche in questa quinta edizione «Into the country» ha trovato in mezzo al verde venti quintali, solo quelli smaltiti dal gruppo che ha trovato la bomba.

Autore:fng

Rambo trova una bomba Artificieri alla giornata «campagna pulita»

Pubblicato il: 14 Marzo 2014

Protezione civile Cercansi volontari per dare una mano

Sono in sei, non si tirano indietro su nulla ma hanno bisogno di nuove forze.

Il gruppo comunale di protezione civile lancia un appello per reclutare altri volontari. Bisogna essere maggiorenni e aver voglia di dedicare del proprio tempo alla collettività e a chi si possa trovare in difficoltà. Fondata dal 2001, la Protezione civile è di supporto all'amministrazione comunale in molte attività: affianca la Polizia locale nella regolamentazione del traffico in occasione di manifestazioni o particolari situazioni di bisogno, pattuglia, in orario serale, il territorio comunale per individuare situazioni di inquinamento ambientale o per prevenire e segnalare vandalismi. I volontari sono disponibili alla chiamata in servizio da parte della Regione in caso di calamità. Aperta da non molto la nuova sede in via Massimo D'Azeglio vicino al magazzino comunale, l'amministrazione intende sostenere e rilanciare l'attività del gruppo.

«Vorremmo poter incrementare il numero dei volontari - queste le parole del comandante della Locale Martino De Vita -. I servizi sono davvero molti. Il gruppo è organizzato su turni e, a volte, è difficile riuscire a strutturare la turnazione. L'anno scorso, in occasione della bufera che si è abbattuta sulla città la Protezione civile comunale ha lavorato non stop ed è stata di grande aiuto». Alla guida del gruppo è da poco stato nominato un nuovo coordinatore. Attilio Brignola, 39 anni, operaio con una grandissima passione per il servizio che rende alla sua città. «Da sette anni circa sono nella Protezione civile - queste le sue parole - e non mi sono mai stancato. Certo ci vuole impegno, costanza, serietà. Molto del proprio tempo libero viene dedicato ai servizi in strada o alle manifestazioni pubbliche. A me aiutare gli altri o rendermi utile piace e dà soddisfazione, quindi non mi pesa». Chi volesse conoscere maggiormente la Protezione civile comunale o diventare volontario può rivolgersi al comando della Polizia locale di piazza Aldo Moro (0362.358209.n

«Protezione civile è cultura» Lezioni a studenti ed anziani

Trenta i volontari che hanno in custodia un tratto di Lambro «A tutti spieghiamo cosa fare per muoversi nelle emergenze» «La protezione civile siamo noi e voi. Tutti insieme". E' il messaggio che i volontari guidati da Paolo Pasquina hanno lanciato giovedì pomeriggio ai corsisti dell'U3, l'università della terza età. Agli uomini e alle donne riuniti in municipio per la lezione, Luigi Limonta e le altre tute gialle hanno spiegato cosa bisogna evitare e come comportarsi in caso di emergenza. E' proprio lo stesso messaggio che i volontari veicolano da anni nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di Carate e Albiate. Perché non c'è un'età giusta per capire che la protezione civile non è un gruppo ristretto che si impegna per la tutela dell'ambiente e delle persone. E' una cultura, che deve appartenere a tutti. «Con il nostro progetto nelle scuole - spiega il presidente Pasquina - cerchiamo di dare nozioni utili da rispolverare in caso di bisogno specifico. Nozioni molto semplici e pratiche, soprattutto quando parliamo ai bambini di solidarietà, partecipazione, condivisione, rispetto e sicurezza». I volontari, una trentina, sono specializzati in rischio idrogeologico e non potrebbe essere altrimenti per un gruppo che opera in due Comuni - Carate e Albiate - attraversati dal fiume Lambro. Martedì, nella sede del Parco valle del Lambro, è stato sottoscritto il Contratto di fiume. «Si tratta di una convenzione - spiega Pasquina - che ci impegna a prenderci in carico la manutenzione delle rive del Lambro per il tratto di nostra competenza territoriale, dal ponte di Agliate a quello di Albiate. Ci impegnano a controllare il Lambro almeno una volta al mese, e a compilare una relazione sui rischi e sulle criticità che riscontreremo di volta in volta, come lo scarico abusivo di rifiuti». A breve, inoltre, ci sarà una nuova riunione organizzativa in vista della possibile esondazione del fiume per i lavori alla diga di Pusiano: «Dovesse succedere - dice il presidente - abbiamo ventiquattro ore di tempo per sgomberare le famiglie e preparare il punto di accoglienza per le trenta che ci hanno già comunicato di non avere appoggi in zona». Cinque i nuovi volontari del 2013, a rimpiazzo di altrettanti che per varie ragioni hanno appeso la divisa al chiodo. E proprio al rinnovo delle divise, in base alle nuove disposizioni, saranno destinati i proventi dello spettacolo teatrale che la compagnia dell'Agorà ha portato in scena venerdì sera. «E' un'iniziativa a cui teniamo molto - spiega Pasquina - perchè oltre a tener vive le nostre tradizioni e l'idioma dei nostri progenitori, ci consente di raccogliere fondi per il potenziamento delle nostre attrezzature». Una parte dei fondi raccolti sarà invece investita nella sede di via Marengo dove i volontari si ritrovano ogni martedì e giovedì sera. n

Ricerca di dispersi e soccorso di feriti Anc al lavoro sui monti

Una trentina i volontari della Associazione nazionale carabinieri. Interventi nelle valli Seriana e Brembana ma anche in Brianza

L'ultimo ha riguardato una bambina di dieci anni, ma sono già più di venti gli interventi che, dall'inizio dell'anno, hanno effettuato sulle piste da sci i volontari del gruppo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Sabato scorso la "pattuglia" di sciatori è intervenuta sui campi di Piazzatorre in Val Brembana. La ragazzina, milanese, cadendo si è rotta una spalla. In due del gruppo giussanese, unitamente ad altri soccorritori, l'hanno raggiunta per prestarle soccorso in attesa dell'arrivo dell'elisoccorso. Sono 32 in totale i volontari della Protezione civile dell' Anc (che conta altri soci), guidati da Marco Valsecchi. Di loro, dieci prestano servizio, quasi ogni fine settimana, sulla neve della Val Brembana e della Val Seriana. Al gruppo montagna si aggiunge quello specializzato nella ricerca delle persone scomparse che si avvale di undici cani: a seconda della situazione vengono utilizzati cani da ricerca individuale "mantrailer", cani di ricerca su superficie o i due in stretta collaborazione. Il mantrailer è orientato a ricercare esclusivamente l'odore della persona e può essere anche utilizzato all'interno di edifici e aree commerciali affollate, da non confondere con il cane da pista che riconosce le cellule calpestate ma non differenzia l'odore individuale del disperso. Al mantrailer viene fatto annusare un indizio iniziale (indumento) del quale memorizzerà le caratteristiche composite dell'odore ed è in grado di identificare il soggetto da cercare seguendone la scia anche se questa si trova in mezzo ad un gruppo di persone. Il "parco" cani del sodalizio conta un labrador, cinque bloodhound, considerati i cani per eccellenza per il mantrailing e cinque pastori tedeschi. Nel 2013 e 2014 sono state effettuate tredici ricerche di persone scomparse in collaborazione con le forze dell'ordine. Nei primi mesi dell'anno si sono svolte ricerche di persone a Verano Brianza, Alba, Pian dei Resinelli e Busnago. Qui, a seguito della chiamata dei carabinieri di Cassano D'Adda verso le 13 e 30, è stata attivata la catena di comando con l' arrivo sul posto di 15 volontari impiegati con tre unità cinofile, e uno di superficie, tre molecolari. La donna dispersa, con problemi psichici e comportamentali, non aveva lasciato nessun indizio, allontanandosi dall'abitazione la sera. Dopo una valutazione oggettiva della situazione e un prelievo scientifico della campionatura si è proceduto con il lavoro dei cani. Dalla casa i cani hanno percorso il tragitto effettuato dalla donna, che, ritrovata, lo ha confermato, dichiarando di avere passato la mattina e parte del pomeriggio proprio all'interno del centro commerciale Globo, dove è stata ritrovata.n

Ora la Protezione civile ha un nuovo sito internet

La Protezione civile di Concorezzo ha un nuovo sito. Settimana scorsa le tute gialle hanno ufficializzato l'apertura della loro nuova piattaforma virtuale per permettere agli internauti di restare sempre in contatto con il sodalizio fondato in paese nel 1996. Ora per sapere tutto sulla Protezione Civile si può accedere all'indirizzo protezionecivileconcorezzo.jimdo.com, mentre si sta dismettendo la vecchia pagina web che si trovava su digilander.libero.it. Internet si evolve e anche se il grosso del lavoro gli uomini capitanati da Cristian Ronco lo fanno sul campo, cercano di essere sempre al passo col web. A tutto ciò bisogna sommare anche la costante presenza dell'associazione su Facebook con un proprio profilo abbastanza visitato dagli utenti. L'account è arricchito anche con diverse foto che immortalano le tute gialle in azione.n

Valcellina in fiamme

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Valcellina in fiamme"

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Valcellina in fiamme**

Valcellina in fiamme

Un vasto incendio boschivo è divampato a Claut in un'area difficilmente raggiungibile via terra

14/03/2014

Un vasto incendio boschivo è divampato in Alta Valcellina, a Claut in un'area difficilmente raggiungibile via terra. Sul posto operano due equipaggi dei vigili del fuoco di Maniago, volontari delle squadre antincendio boschivo della vallata e il personale della locale stazione del Corpo Forestale. Dall'alto, dà supporto un elicottero della Protezione civile. L'Alta Valcellina l'estate scorsa è stata interessata da molti incendi.

[Guarda il video](#)

Pulizia argini, la Protezione civile non può intervenire**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

AMBIENTE

Pulizia argini,
la Protezione
civile non può
intervenire

Venerdì 14 Marzo 2014,

«La pulizia dei tratti arginali di fiumi e canali polesani, ancorché meritoria e lodevole per chi la svolge, rimane a titolo completamente gratuito né rientra nei compiti della Protezione civile. Quindi chi intende svolgerla, lo farà a titolo personale o in collaborazione con il Comune di riferimento o ancora per l'associazione di tutela ambientale per cui opera, senza poter adoperare loghi o divise dell'organismo provinciale».

Chi parla è l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliana Gulmanelli, dopo i casi di intervento di pulizia e raccolta rifiuti lungo argini e cigli stradali che hanno visto all'opera volontari con abbigliamento che poteva confondersi con quello in dotazione all'organismo provinciale.

«L'opera di queste squadre di volontari - ha aggiunto l'assessore - testimonia una diffusa e positiva coscienza collettiva che stigmatizza l'abbandono di rifiuti che ormai possono essere conferiti in appositi siti. Il mio sentito ringraziamento va perciò a chi si prodiga nel tempo libero per tale incombenza. Ricordo anche di prestare attenzione al trattamento di rifiuti tossici o pericolosi, per i quali deve intervenire il personale specializzato.

Portis diventa il "teatro" delle emergenze simulate**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

Portis diventa il "teatro"
delle emergenze simulate

Venerdì 14 Marzo 2014,

Portis Vecchio, la frazione "fantasma" del comune di Venzone, unica area abbandonata dopo il sisma del 1976, è prossima ad entrare nella parte di Centro nazionale per la formazione in ambito di emergenza sismica e catastrofi naturali di volontari di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ad un anno di distanza dalla visita del direttore centrale per le Emergenze del Ministero dell'Interno, Pippo Sergio Mistretta, arrivano infatti gli annunci delle prime due grandi esercitazioni che si svolgeranno appunto tra gli edifici e le rovine della località. A confermarlo l'assessore ai lavori pubblici di Venzone, nonché presidente dell'Associazione dei sindaci della ricostruzione **Fabio Di Bernardo**: «Dopo circa due anni di progettualità la prossima settimana, mercoledì 19 marzo, Portis Vecchio vedrà esercitarsi i volontari della Protezione civile regionale che potranno anche testare nuove tecnologie per ottimizzare la gestione di emergenze in caso di calamità naturali. Saranno presenti anche squadre di intervento della Slovenia e di altre nazioni europee». Questo appuntamento sarà un test poi per un'altra grande esercitazione che si terrà nel mese di aprile, e che sarà coordinata direttamente dalla direzione centrale per le Emergenze del Ministero dell'Interno nonché dai Vigili del Fuoco, con squadre che arriveranno da tutta Italia per una simulazione di terremoto con successive azioni di soccorso in situazioni di emergenze. «Ancora una volta questa amministrazione risponde positivamente alle richieste regionali e questo per mettere in mostra l'enorme potenzialità del nostro territorio comunale» spiega Di Bernardo rispondendo così alle critiche di quanti hanno definito "fantasie" i progetti di sviluppo dell'area abbandonata della frazione di Portis Vecchio ma anche l'apertura del fossato nell'area adiacente alla Porta di San Giovanni su progetto dell'architetto Pirzio Biroli. «Serve a poco sempre criticare ed essere contro a tutto e a tutti - conclude - bisogna impegnarsi e cercare di fare il meglio che si può sia nei confronti del centro storico sia delle frazioni e delle aree esterne. L'allestimento di nuove attività come quella per di Portis Vecchio porterà inoltre pernottamenti presso le strutture alberghiere e farà da volano all'intera economia locale».

"La protezione civile tra i banchi di scuola"**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

STASERA A THIENE

*"La protezione civile tra i banchi di scuola"***Venerdì 14 Marzo 2014,**

THIENE - L'assessorato alla Protezione Civile con il Comitato Genitori della Scuola Media Statale di Thiene ha organizzato per oggi alle 20.15 all'Auditorium Fonato, una serata ad ingresso libero rivolta a tutta la cittadinanza sul tema "Sicurezza: rischi, pericoli e comportamenti responsabili". «La serata proposta alla Città», spiega l'assessore Andrea Zorzan, «è un momento utile per ragionare assieme sul tema della sicurezza e capire quali sono i comportamenti più corretti da assumere in situazione di emergenza. All'incontro pubblico un responsabile della Croce Rossa parlerà di come e quando il cittadino in situazione di difficoltà o di emergenza deve contattare la Croce Rossa. Quindi saranno i Vigili del Fuoco e il Gruppo Radioamatori che illustreranno la loro attività, fornendo ai presenti importanti ed utili consigli. Spetterà quindi al Gruppo Comunale di Protezione Civile illustrare non solo le proprie competenze, ma anche spiegare l'importanza per la comunità di poter fare affidamento su di una rete di volontari organizzati e capaci d'intervenire in situazioni di emergenza. L'ultimo intervento sarà quello del rappresentante della Polizia Locale, dopo il quale sarà dato ampio spazio alle domande del pubblico e al dibattito. L'iniziativa rientra nel progetto didattico "La Protezione Civile tra i banchi di scuola" che si concluderà a maggio e che intende sensibilizzare soprattutto i giovani alle problematiche della sicurezza. © riproduzione riservata

A fuoco i boschi dell'Alta Valcellina: in fumo 30 ettari, migliaia di faggi**Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)***"A fuoco i boschi dell'Alta Valcellina: in fumo 30 ettari, migliaia di faggi"*Data: **15/03/2014**

Indietro

×

**A fuoco i boschi dell'Alta Valcellina:
in fumo 30 ettari, migliaia di faggi**

PER APPROFONDIRE: claut, incendio, valcellina, corpo forestale, vigili del fuoco

CLAUT - Un vasto incendio boschivo è divampato oggi in Alta Valcellina, in comune di Claut.

Secondo quanto si è appreso, l'area interessata dal rogo è molto ampia, impervia e difficilmente raggiungibile via terra.

Sul posto stanno operando due equipaggi dei vigili del fuoco di Maniago, i volontari delle squadre antincendio boschivo della vallata e il personale della locale stazione del Corpo Forestale. Dall'alto, garantisce supporto un elicottero della Protezione civile regionale. L'Alta Valcellina era stata interessata, la scorsa estate, da alcuni incendi causati dal prolungato periodo di siccità, quando le fiamme avevano distrutto centinaia di ettari di bosco.

È stato spento attorno alle 18.30, il vasto incendio boschivo che ha interessato, dalla tarda mattinata, la zona compresa tra Lastra e Lesis, in comune di Claut, distruggendo circa trenta ettari di un faggeto. Sul posto, coordinati dal personale del Corpo Forestale di Barcis, hanno lavorato per l'intero pomeriggio una ventina di persone, tra volontari della Protezione civile della Valcellina e vigili del fuoco del distaccamento di Maniago. Decisivo l'intervento di due elicotteri della Protezione civile regionale che hanno aggredito le fiamme dall'alto, rifornendosi in un paio di vasconi artificiali predisposti a Claut. Domani è in programma un sopralluogo della Forestale per verificare che, nella notte, qualche focolaio non riprenda vigore e per cercare di stabilire le cause del rogo: essendosi sviluppato a bordo strada, è praticamente certo l'intervento dell'uomo. Bisognerà ora stabilire se si tratta di un evento colposo, provocato dalla disattenzione di qualcuno, oppure di un episodio la cui matrice è dolosa.

Ulteriori dettagli sul Gazzettino di Pordenone in edicola il 15 marzo

Venerdì 14 Marzo 2014

Le ronde? Ora si fanno via Facebook

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Milano Cronaca

14-03-2014

SICUREZZA L idea di Cassina de Pecchi**Le ronde? Ora si fanno via Facebook*****Gli abitanti armati di telefonino comunicano i casi sospetti. E così i carabinieri vengono aiutati*****Consuelo Angioni**

La guardia è il tam tam sui social network, la pattuglia sono duecento occhi connessi: sono ronde 2.0, ispirate più all'America che alla Padania però. «Sicuri a Cassina» è un network creato tra Facebook e Whatsapp che invita i cittadini partecipanti a segnalare situazioni anomale o sospette: un'automobile che gironzola nella stessa via da un po', persone che sembrano stare in appostamento in un quartiere. È nato a Cassina de Pecchi, è la reazione spontanea (ma seria) al problema della sicurezza di quartiere, dei furti in villetta, dei ladruncoli che si spacciano rappresentanti dell'Enel.

«Siamo una forma di community alert: niente strascichi ideologici, ci rifacciamo a una pratica già in uso negli States», spiega Paolo Pagani, promoter dell'iniziativa e docente della Scuola superiore di Protezione civile, che ha avviato l'idea con Fabrizio Franzoni, Rodolfo Principi, Andrea Calzolari. «Si tratta di quartieri che fanno gruppo, segnalando a tutti i residenti della cittadina le situazioni che ci puzzano tramite Whatsapp - spiega Pagani - .Su Facebook invece (300 iscritti nel giro di poche settimane) trattiamo il tema della sicurezza in modo costruttivo». Educando tutti a coltivare un rapporto di buon vicinato, a imparare come difendersi e quali misure di precauzione adottare. Funziona: da quando l'idea è partita, un furto potenziale è stato sventato con la collaborazione del commando dei Carabinieri di Cassina: «Uno di noi stava facendo jogging in una delle vie del paese (13 mila anime che si conoscono un po' tutte, due vie principali: non è difficile vedere se c'è qualcuno di nuovo) quando ha notato due persone che si muovevano in modo sospetto. La segnalazione è stata fatta su Whatsapp e al Commando, gli agenti li hanno seguiti e controllati».

Anche i Carabinieri sono più social, l'iniziativa è passata da collaborazione attiva a vero e proprio inserimento dei *ghisa* nel gruppo. Così le pattuglie che sono a zonzo per Cassano possono dirigersi dove serve di più: «È una questione di ottimizzazione delle risorse, per guardare alla sicurezza in modo più propositivo. Dai Carabinieri abbiamo avuto grande cooperazione e disponibilità».

«Sicuri a Cassina» è nato anche come risposta alla percezione di un aumento dei furti e della microcriminalità. I residenti non sanno dire se sia un'impressione fondata o no, «magari non è vero che i furti sono di più, ma non ha importanza: il bisogno di sicurezza c'è, così come di una maggiore formazione in materia e di più collaborazione tra vicini», commenta Nicola Verzura, uno dei partecipanti. Cittadini di tutte le età, dai 19 ai 70 anni, ci sono dentro. «Abbiamo anche arzilli vecchietti multimediali che comunicano anomalie su Whatsapp, abbiamo insegnato loro come usarlo», dice Pagani. Adesso si lavora per rendere ancora più efficiente e tecnologico il giro di segnalazioni: «Facciamo sul serio». E a quegli arzilli vecchietti toccherà aggiornarsi. Anche ai ladri, però..

PRIMI RISULTATI

«Siamo già riusciti a sventare un colpo solo tenendo gli occhi aperti» **INSIEME** Dagli abitanti di Cassina de Pecchi il via alle ronde via Facebook

Valanghe: il Soccorso Alpino si e' esercitato in Veneto

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanghe: il Soccorso Alpino si e' esercitato in Veneto"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

VALANGHE: IL SOCCORSO ALPINO SI E' ESERCITATO IN VENETO

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del CNSAS Veneto relativo ad una simulazione di emergenza valanghe effettuata settimana scorsa sulle Dolomiti Bellunesi

Venerdi 14 Marzo 2014 - PRESA DIRETTA

Quattro Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi (Alpago, Belluno, Longarone e Prealpi Trevigiane) chiamate a intervenire assieme in caso di valanga, hanno preso parte domenica 9 marzo alla simulazione di un'emergenza sulle nevi del Cimon di Palantina.

Una quarantina di soccorritori si sono ritrovati a Col Indes, dove alle 8.30 è iniziata la simulazione di un vero intervento. Il tutto è iniziato con le rotazioni dell'elicottero sostitutivo di Inaer, messo a disposizione da Suem 118 e Soccorso alpino per le ore di addestramento annuale delle Stazioni, che ha poi trasportato le squadre a Casera Palantina, dove una valanga 'aveva sepolto' alcuni scialpinisti.

In realtà, sul versante del Cimon di Palantina, il giorno prima, sono stati allestiti due diversi campi su altrettante vecchie valanghe e nascosti manichini, oggetti e Arva. I soccorritori hanno quindi dovuto mettere in pratica tutte le manovre eseguite in un vero intervento in valanga, uno dei più complessi per la rapidità d'intervento richiesta e per l'elevato numero di persone da coordinare.

Un direttore di valanga ha gestito l'intervento l'intera mattinata, mentre sui campi si sono alternate le diverse squadre, per dar modo a tutti i soccorritori presenti di mettere in pratica ogni fase di intervento: dalle domande ai testimoni per avere tutte le informazioni possibili, al coordinamento delle unità cinofile e dei tecnici, alla chiamata, se necessaria, di altro personale sanitario, fino alla bonifica finale. I tecnici del Soccorso Alpino hanno utilizzato apparecchi elettronici come Arva e Recco per la ricerca 'dispersi' e hanno proceduto, con i sondaggi, alla delimitazione dell'area con predisposizione di una sentinella per segnalare eventuali altri distacchi e di un "cancellotto" per censire i volontari presenti.

Presente anche un'unità cinofila da valanga: guidata dal suo conduttore, Argyll in poco più di un minuto ha fiutato, in due occasioni differenti, un figurante sepolto nella neve. Il personale medico ha infine illustrato tutta la parte attinente all'estrazione dalla neve e alle prime manovre sanitarie destinate ai travolti.

In emergenza, è l'equipaggio dell'elicottero - medico, tecnico di elisoccorso e unità cinofila - il primo a raggiungere la valanga. L'utilizzo del mezzo aereo è di fondamentale importanza perchè, statistiche alla mano, il grafico della sopravvivenza dei sepolti in valanga mostra la percentuale maggiore, il 90%, nei primi 18 minuti. Successivamente le probabilità diminuiscono: dai 18 ai 35 minuti si ha il 34 % di sopravvivenza, dai 35 ai 90 il 28 %. Sopra i 90 minuti, il 7 %. Ovviamente nei primi 18 minuti è importantissimo l'autosoccorso e la capacità dei compagni rimasti fuori valanga di individuare e aiutare chi è rimasto sepolto.

Per ogni persona travolta dalla neve dovrebbe intervenire un elicottero con un medico rianimatore, proveniente anche dalle basi limitrofe a Pieve di Cadore: Treviso, Bolzano, Trento.

Dopo aver seppellito oggetti di diversa consistenza, è stato quindi allestito anche un punto di prova per testare la sensibilità con le sonde. Infine alcuni soccorritori sono stati imbarcati e sbarcati con il verricello, per affinare il trasporto in luoghi impervi. L'esercitazione si è conclusa con la valutazione finale, sono così emersi eventuali errori da eliminare o migliorie da apportare in caso di reale emergenza.

Testo ricevuto da: CNSAS Veneto

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che

Valanghe: il Soccorso Alpino si e' esercitato in Veneto

desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

l'ir

Bergamo, "Fiumi Sicuri": domani si puliscono gli alvei

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Bergamo, "Fiumi Sicuri": domani si puliscono gli alvei"

Data: **14/03/2014**

Indietro

BERGAMO, "FIUMI SICURI": DOMANI SI PULISCONO GLI ALVEI

Più di 700 volontari domani puliranno gli alvei di alcuni fiumi della provincia di Bergamo. L'operazione, chiamata "Fiumi Sicuri", coinvolgerà 10 comuni del bergamasco

Venerdì 14 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Saranno oltre 700 i volontari di Protezione civile che domani - sabato 15 marzo - dedicheranno il loro tempo alla pulizia degli alvei dei fiumi, partendo dal taglio di rami secchi o pericolosi arrivando alla rimozione di rifiuti e alla pulizia di ponti e altri manufatti.

Ciò avverrà nell'ambito dell'operazione "Fiumi Sicuri" nella provincia di Bergamo. In seguito a vari sopralluoghi del servizio Protezione civile della Provincia congiuntamente a Regione Lombardia, sede Territoriale di Bergamo, sono stati individuati 19 cantieri dislocati su 10 comuni che necessitano di urgenti interventi. I comuni coinvolti saranno: Algua, Antegnate, Barzana, Cerete, Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Pedrengo, Pianico, Telgate e Villa di Serio.

Anche in questa edizione parteciperanno alla giornata circa 300 alunni di 6 scuole coinvolte che assisteranno al prezioso lavoro dei volontari. Ai giovani verrà spiegata l'importanza degli interventi di pulizia per consentire al fiume di scorrere all'interno del suo letto, di non avere punti ostruiti e di poter così prevenire i dissesti idrogeologici.

In caso di maltempo gli interventi verranno posticipati in data da destinarsi, onde evitare situazioni di pericolo per i volontari.

Redazione/sm

la degani in pressing per i risarcimenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- **PROVINCIA**

La Degani in pressing per i risarcimenti

Serve il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il sindaco di Selvazzano: si faccia presto

SELVAZZANO Il sottosegretario all'Ambiente del governo Renzi, Barbara Degani, nei giorni scorsi ha sollecitato la Presidenza del consiglio dei ministri affinché venga presa in considerazione la richiesta di stato di calamità naturale presentata una ventina di giorni dal presidente del Veneto, Luca Zaia, relativamente ai Comuni colpiti dall'alluvione della prima settimana di febbraio. «Ho raccolto le istanze di numerosi sindaci che dopo gli allagamenti si trovano a fare i conti, oltre che con i danni alle strutture pubbliche, con le numerose richieste di risarcimento da parte dei privati» spiega il sottosegretario. «Il riconoscimento dello stato di calamità spetta al dipartimento di Protezione civile, e serve non solo per ottenere i rimborsi, ma anche a superare, laddove venga concesso, il blocco delle spese imposto ai comuni dal patto di stabilità». «Senza il riconoscimento della Presidenza del consiglio dei ministri non andiamo da nessuna parte», si lamenta il sindaco di Selvazzano, Enoch Soranzo. «Oltre al neo sottosegretario Degani ho sollecitato anche l'assessore regionale all'Ambiente e alla Difesa del suolo, Maurizio Conte. Confidiamo in una sollecita risposta anche perché dopo aver inviato in Regione la stima dei danni molti cittadini sollecitano gli indennizzi». Nel territorio del comune di Selvazzano i danni subiti a seguito degli allagamenti alle strutture pubbliche e agli edifici privati ammontano a circa 4.5 milioni di euro. Ma questa è soltanto la somma relativa ad una prima sommaria stima che è stata trasmessa al presidente della Regione, Luca Zaia. Anche ammesso che venga riconosciuto lo stato di calamità, resta da vedere quanti fondi arriveranno da Roma e se comprenderanno anche i contributi ai privati. Gianni Biasetto

frane in movimento la provincia studia soluzioni per turri

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 15/03/2014

Indietro

MONTEGROTTO

«Famiglie e aziende aspettano tre milioni»

Il sindaco si appella a Zaia: 350 richieste di rimborso ferme, raccolti sono 1.350 euro. E ci sono anche le strade da sistemare

GALZIGNANO

Una sola corsia in via Cengolina

Frane in movimento La Provincia studia soluzioni per Turri

Senso unico alternato e regolato da un paio di semafori mobili in via Cengolina, tra i civici 134 e 140, distanti un chilometro dal centro del paese e in direzione del Passo Roverello. Circa un centinaio di metri di strada provinciale sono infatti interessati dai lavori di somma urgenza per il consolidamento di un tratto del calto Cengolina. Il tabellone predisposto dal Genio civile e sistemato all'inizio del cantiere, parla di un intervento urgente, perché sta cedendo il ciglio dell'arteria parallelo al lungo e profondo canalone omonimo della via e che convoglia le acque dai monti. Dopo aver spostato il tubo dell'acquedotto, la ditta incaricata (la Martini Scavi di Carbonara) sarà impegnata per alcuni mesi con i suoi addetti e macchinari, per rifare le due parti delle scarpate del fossato in calcestruzzo rivestite in sasso. (p.d.g.)

MONTEGROTTO TERME La Provincia di Padova ha effettuato qualche giorno fa un sopralluogo a Turri per individuare le opere necessarie ad arginare le due frane che hanno messo in ansia la frazione sampietrina. Tra via Monte Nero e via Regazzoni Alta dovranno essere impiegati all'incirca 50 mila euro per la messa in sicurezza del colle. Partendo dall'ultimo smottamento in ordine di tempo, quello di via Monte Nero, sarà necessario creare una barriera in cemento al lato destro della strada, quello che ha ceduto per un metro di profondità e dodici di lunghezza, per arginare gli eventuali nuovi smottamenti. Nella strada, nota a molti perché conduce all'agriturismo Refosco, è stato abbattuto ad inizio settimana l'albero che era scivolato di un metro verso valle. Al momento la situazione è sotto controllo e la frana non ha provocato altri danni, dando così sicurezza alle quattro famiglie che abitano alla fine della strada e che temevano di trovarsi isolate. Per quanto riguarda lo smottamento di via Regazzoni Alta, provocato dall'alluvione di inizio febbraio, sarà necessario provvedere alla realizzazione di alcune canalette che favoriscano lo scolo dell'acqua. Il Comune aveva già fatto un'ordinanza di sgombero dell'abitazione ai piedi della frana stessa, abitazione fortunatamente usata dai proprietari solamente come seconda casa. (f.fr.)

di Cristina Salvato **WRUBANO** Ci sono quasi trecentocinquanta tra cittadini e attività produttive di Rubano che attendono un risarcimento. E c'è anche il Comune, perché quattro giorni di allagamenti hanno danneggiato anche le strade. Ma sui risarcimenti economici agli alluvionati per l'esondazione degli scoli agli inizi di febbraio è ancora buio pesto. Non arrivano dallo Stato né dalla Regione e non arrivano nemmeno dai cittadini, perché il conto corrente messo a disposizione per ricevere donazioni è pressoché vuoto. Mille euro li ha donati la catena di supermercati Alì, ma appena 350 sono arrivati dai cittadini. Decisamente un'inezia, dal momento che i danni subiti dai privati ammontano a oltre 3 milioni di euro, cui aggiungere un milione almeno per quelli subiti dal Comune. Il sindaco Ottorino Gottardo ha scritto al presidente del Veneto Zaia, ma finora non ha ricevuto risposta. «Gli ho chiesto che si faccia parte attiva con lo Stato», dice Gottardo, «perché metta a disposizione adeguati fondi per le persone e le attività colpite. Molte famiglie non sono in grado di affrontare le spese di ripristino delle proprie abitazioni». Le 300 famiglie colpite hanno calcolato danni 2,9 milioni di euro, mentre ventuno attività economiche ne hanno subiti per oltre 280 mila euro e altri 25 mila le tre attività agricole. Scarsi, purtroppo, i soldi donati nel conto corrente messo a disposizione dal Comune: è possibile effettuare una donazione fino al 31 marzo alla Cassa di Risparmio del Veneto, agenzia di Rubano, con la causale: Raccolta fondi pro alluvionati Comune di Rubano per allagamenti del febbraio 2014. L'Iban è IT52 0062 2512 1860 6700 0076 11K. Se è vero che c'è il post emergenza da gestire, c'è anche la situazione idraulica da sistemare, in modo da non doversi trovare di nuovo in

frane in movimento la provincia studia soluzioni per torri

mezzo a tale catastrofe. «Siamo disponibili a partecipare con il consorzio Brenta e il Comune alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua Mestrina e Storta e di potenziamento delle idrovore», spiega Gottardo, «ma devono derogarci le spese dai vincoli del patto di stabilità. L'esondazione è stata causata dalle piogge prolungate, che hanno portato a una quantità talmente elevata di acqua che né i canali né le idrovore, né tantomeno i terreni hanno potuto trattenere. I lavori di potenziamento e sistemazione sono quindi urgenti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

Maxi bolletta post sisma E nessuna rateizzazione**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Maxi bolletta post sisma E nessuna rateizzazione"*Data: **15/03/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 7

Maxi bolletta post sisma E nessuna rateizzazione IL CASO UNA SIGNORA DOVRA' PAGARE 750 EURO

Altro che agevolazioni per i terremotati, sembra proprio che per i contribuenti delle zone colpite dal sisma del 2012 proprio non ci sia pace. L'ultima batosta è arrivata a Stienta, vittima I.C.I., 39 anni, che si è vista recapitare da Edison Energia una fattura di 750 euro, relativa ai consumi di sette mesi tra il 2012 e il 2013. L'utente ha contattato immediatamente il call center della società e, considerato lo status di residente in un comune terremotato, ha chiesto la rateizzazione dell'importo, secondo quanto previsto dall'Authority dell'energia elettrica e del gas riguardante la ripresa delle fatturazioni a seguito degli eventi sismici. L'operatore telefonico ha confermato la concessione del piano di rientro ma la sorpresa, ovviamente negativa, era dietro l'angolo. Nei giorni successivi alla telefonata Edison Energia ha prelevato direttamente dal conto corrente della signora l'intera somma dovuta, in un'unica soluzione, senza comunicazioni o un minimo di preavviso. I.C.I. si è rivolta alla Lega Consumatori che ha provveduto a denunciare la scorrettezza e la mancata trasparenza alla società. Erika Zanca, della Lega Consumatori che opera a Ficarolo, commenta così quanto accaduto: «E' assurdo, una famiglia è stata costretta a fare i conti, letteralmente, con il prelevamento dal proprio conto di una somma cospicua. La cosa più grave resta comunque l'atteggiamento della società che da una parte rassicura il cliente promettendo rateizzazioni peraltro dovute e dall'altra, in silenzio e senza avvisare, preleva l'intera somma lasciando con un palmo di naso, e con 750 euro in meno a disposizione, un nucleo familiare». s. p.

Corso per volontari di Protezione Civile a Tortona

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Corso per volontari di Protezione Civile a Tortona"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » Corso per volontari di Protezione Civile a Tortona

Corso per volontari di Protezione Civile a Tortona

» Cronaca, attualità

14 marzo 2014

Oggi venerdì 14 marzo, alle ore 21, presso la sede della Protezione Civile di Tortona, avrà inizio il corso per la formazione tecnica dei Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Gli incontri saranno una decina e si terranno il venerdì sera e il sabato pomeriggio per consentire a chi lavora o studia di poter partecipare.

"Questo importante momento di formazione per i volontari si inserisce in una serie di azioni di potenziamento del Gruppo comunale di Protezione Civile - commenta l'assessore alla Protezione Civile, Federico Chiodi -. Oltre alla nuova sede di viale Piemonte, ormai praticamente ultimata e già operativa e che sarà inaugurata a breve, siamo riusciti ad acquisire un nuovo veicolo a disposizione dei volontari per gli interventi che dovranno effettuare. Credo che la corretta formazione tecnica di coloro che saranno chiamati ad operare in situazioni di emergenza sia un elemento chiave della prevenzione dei rischi. Siamo riusciti a coinvolgere esperti del settore e mi auguro che molti possano vedere in questo corso un modo per avvicinarsi al mondo del volontariato".

Chi volesse iscriversi può recarsi all'Ufficio di Protezione Civile presso il Comando Polizia Municipale in via Anselmi 9. Per maggiori informazioni telefonare al numero 0131.821555, scrivere all'indirizzo mail info@protezioneciviletortona.it, oppure visitare il sito www.protezioneciviletortona.it.

Emergenza idraulica la Protezione civile allena i volontari

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **15/03/2014**

Indietro

BELFIORE E SAN BONIFACIO. Oggi e domani

Emergenza idraulica

la Protezione civile

«allena» i volontari

Il corso vuole promuovere la cultura della sicurezza Esercitazioni su modelli operativi di tipo alluvionale
e-mail print

sabato 15 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Si terrà nel fine settimana tra San Bonifacio e Belfiore il corso zonale organizzato per i volontari della Protezione civile provinciale. Lo scopo è quello di prepararsi ad intervenire in caso di emergenza idraulica. Un rischio che è sempre più ricorrente, in particolare nell'Est veronese.

Il corso rientra tra quelli previsti dal Piano formativo di quest'anno, approvato in attuazione del protocollo di intesa siglato dalla Provincia con il Centro di servizi per il volontariato. «Tali iniziative formative sono volte a promuovere la cultura della sicurezza nelle attività di soccorso in caso di calamità o emergenza», fa presente l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotto, «Questa due giorni riguarda in particolare il corretto uso in sicurezza delle attrezzature di intervento nelle emergenze idrauliche».

Oggi tra le 8,30 e 12,30 si terrà la prima parte di esercitazione applicata, con soluzioni tecniche e organizzative e modelli applicativi a San Bonifacio nella sede del gruppo comunale di Protezione civile, in via Tombole. Invece nel pomeriggio a partire dalle 13,30, l'esercitazione nell'uso delle pompe da svuotamento si sposterà nell'area verde comunale di Belfiore, che si trova nella zona produttiva di Castelletto.

Domani a partire dalle 8,30 i volontari saranno chiamati ad esercitarsi nell'uso dei gruppi elettrogeni, delle elettropompe e delle illuminazioni artificiali, sempre in Zai a Castelletto. Nel pomeriggio di domani tra le 13,30 e le 17,30 a Cava Moneta, si terrà l'ultima parte del corso, con l'esercitazione per l'applicazione di modelli operativi su scenari di tipo alluvionale.

Nell'area della cava, prossima oasi naturalistica, verranno realizzati una telonata, una saccata, un soprassoglio e una coronella. Faranno visita ai volontari durante le prove anche l'assessore provinciale Zigiotto e il sindaco di Belfiore, Davide Pagangriso. Z.M.

Un'oasi ambientale regno per gli studiosi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 15/03/2014

Indietro

LE PROPOSTE DI UTILIZZO. Molte le idee per utilizzare un bene importante nel panorama ricettivo del Garda

Un'oasi ambientale regno per gli studiosi

e-mail print

sabato 15 marzo 2014 **PROVINCIA**,

L'isola Trimelone di fronte alla frazione di Assenza di Brenzone «E pensare che la Lega Navale a fine anni 60 voleva cementarla per intero. È, con lo scoglio dell'Olivo di Malcesine, l'unica isola pubblica del lago di Garda. Il progetto scellerato venne fermato da un articolo su L'Arena con il readering del progetto», dice Gianfranco Prandini, pioniere della protezione civile di Malcesine e severo guardiacaccia volontario, «adesso è tempo di riacquisirla alla cultura ambientale con una rigorosa bonifica». «Ha fondali molto interessanti per un subacqueo, ma la vista di tutte quelle bombe è un monito permanente», conferma Gianni Calafà, collaboratore della sezione di preistoria del civico Museo di Storia naturale di Verona e scopritore dell'intatto scafo del barcone a vela Diana affondato a 120 metri di profondità davanti a Castelletto, il cui recupero non sembra interessare a nessuno, «vi si trovavano aòle e cavazzini (alborelle e cavedani) ora scomparsi o quasi. Ne farei un museo della sua stessa storia e un'oasi delle specie ittiche del Garda, vietandovi la pesca e, data la situazione, le immersioni».

Il professor Daniele Zanini di Sant'Ambrogio, collaboratore della sezione di zoologia dello stesso museo e socio della Società botanica italiana, ha classificato sull'isola pioppi, oleandri, seneci, sambuchi, rovi e ha studiato i cormorani (che si cibano di sarde e persici), ritrovandovi la spugna d'acqua dolce, Spongilla lacustris che i pescatori chiamano «merda di luna», il gambero americano che ha distrutto la popolazione di quello nostrano e fa strage del novellame, la Cagnetta (pesce che morde) e il Ghiozzo padano, endemici, registrando la rarefazione di alborelle e sardine, causa l'eutrofizzazione delle acque, con l'aumento del pesce persico seminato nel '900, un pesce di tana, dalle spine dorsali poco predato, pericoloso eliminante delle altre specie.

Il professor Zanini vedrebbe bene sulla Trimelone un orto botanico lacustre, un acquario, un luogo sereno di acculturazione dei panorami sul Garda e sul Baldo. B.F.

Frana di S. Germano: Pramollo esce dall'isolamento

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"Frana di S. Germano: Pramollo esce dall'isolamento"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di S. Germano: Pramollo esce dall'isolamento

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Venerdì 14 Marzo 2014 - 17:16

Domani, sabato 15 marzo, la Sp 168 di San Germano Chisone riapre al traffico, dopo la frana di venerdì 7 che ha costretto alla chiusura totale della carreggiata. L'apertura sarà a senso unico alternato e a fasce orarie: il transito sarà consentito, sotto vigilanza e monitoraggio continui, dalle 5 alle 8,30, dalle 12 alle 13,30 e dalle 18 alle 24. Il Comune di Pramollo uscirà quindi finalmente dall'isolamento.

Lo annuncia la Provincia di Torino: «Come avevamo promesso nei giorni scorsi, la Provinciale 168 torna a collegare San Germano e Pramollo, che non è più isolata» commenta l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta. «Tecnici e cantonieri della nostra Viabilità, in collaborazione con il Servizio Protezione civile, hanno lavorato a tempo di record per liberare la parete dai massi pericolanti e per sgomberare la strada».

Nella foto, i mezzi dei Vigili del fuoco che hanno contribuito a sistemare il materiale di risulta della frana in un'area vicina alla variante della Sp 023.

*Neve e terriccio lesionano l'acquedotto***L'Adige**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 14/03/2014 - pag: 35,37,38,39,40,41,42

Sant'Antonio di Mavignola Nessun disagio per i cittadini della frazione

Neve e terriccio lesionano l'acquedotto

PINZOLO - Gli abitanti di Sant'Antonio di Mavignola non si sono accorti di nulla ma da ieri pomeriggio l'acqua che entra nelle loro case è per così dire cambiata e proviene da un'altra fonte. Il tutto a causa di una slavina di vaste proporzioni composta da neve e terriccio che è caduta ricoprendo la presa dell'acquedotto comunale Falchinét in località Mistrìn che garantisce l'acqua a Sant'Antonio di Mavignola, compromettendone la potabilità.

Per i vigili del fuoco volontari di Madonna di Campiglio guidati dal comandante Franco Luconi Bisti , per la protezione civile e per i tecnici comunali è iniziato così un pomeriggio intenso di lavoro che ha evitato disagi agli abitanti del paese.

«Il meteo bizzarro di questi giorni - racconta il comandante Luconi Bisti - crea numerose slavine in zona che portano appresso anche del materiale terroso visto che il fondo è molto caldo. Oggi (ieri ndr), infatti, la temperatura alta non tanto a Campiglio quanto a S. Antonio ha provocato questo danno che potrà essere riparato in estate quando la massa di neve che ancora persiste sarà sciolta». Il provvidenziale intervento di pompieri e protezione civile ha quindi evitato disagi particolari, come detto, e l'intervento è stato duplice: da una parte è stato «tagliato» l'acquedotto e poi sono state svuotate le cisterne. I cittadini hanno potuto così continuare ad usare l'acqua grazie a quella di Madonna di Campiglio, trasportata nel serbatoio nuovo di Mistrìn fino a riempirlo con decine di viaggi effettuati dalle autobotti e da una autocisterna per l'acqua potabile dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Oggi saranno anche effettuate delle analisi dell'acqua mentre per valutare lo stato dell'inquinamento mentre i lavori di ripristino dovranno aspettare ancora un bel pò.

Il sindaco di Pinzolo Campiglio William Bonomi ha voluto esprimere la propria riconoscenza e della comunità a quanti hanno lavorato in condizioni non certo facili per risolvere il problema e non arrecare danni ai cittadini. Tutta colpa di questo «pazzo» inverno.

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli

L'Adige

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 14/03/2014 - pag: 13,14,15,17,18,19,21,22,24,25,26

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli - Nambino

GIUSEPPE FIN

Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli - Nambino. Sono state queste le tematiche trattate ieri dalla Sat, la Società degli alpinisti tridentini, che ha confermato la manifestazione di domani mattina invitando tutti a cima Serodoli, cuore del Parco Adamello Brenta.

La Sat gestisce 5 mila chilometri di sentieri e 34 rifugi e per quest'ultimi l'inverno appena trascorso si farà certamente ricordare. Mentre, infatti, per i sentieri la situazione sarà visibile nel momento in cui la coltre nevosa si sarà sciolta, la conta dei danni per i rifugi è già iniziata.

«La neve che è caduta quest'ultimo inverno - ha spiegato Renzo Franceschini, presidente della commissione rifugi della Sat - non la vedevamo da parecchie stagioni. Ad aggravare la situazione è stata la continuità del brutto tempo che non ha permesso di vedere la situazione delle strutture in alta quota».

Alla prima finestra di bel tempo l'intervento dei volontari della Sat, con l'utilizzo degli elicotteri della Protezione civile, è stato immediato. Sono stati sette gli interventi per il riassetto dei rifugi con l'alleggerimento dei tetti dal grande peso della neve.

Una situazione più critica si è rilevata con i danni al sostegno della teleferica del rifugio XII Apostoli ma soprattutto con i problemi riscontrati al Rifugio Agostini, uno dei più conosciuti del Trentino. «Quando siamo stati avvisati - ha spiegato Franceschini - siamo immediatamente intervenuti, allarmati dalla situazione. I danni più seri al rifugio Agostini sono stati rilevati al terzo piano mentre gli altri danneggiamenti riguardano soprattutto gli infissi». I lavori di sistemazione del rifugio, hanno spiegato alla Sat, avranno come immediato obiettivo quello di eliminare i detriti interni e creare una sorta di tetto provvisorio. «Questo intervento - ha confermato il presidente della commissione rifugi - porterà la struttura ad aprire e le consentirà di disporre, nella prossima stagione, di 16 posti su 78, con il proseguimento dell'attività in totale sicurezza».

L'«Agostini» fa parte, inoltre, del progetto «Rifugi del Gusto», promosso dalla Provincia che oltre a portare un allungamento della stagione di apertura, quest'anno vedrà un'offerta che non si fermerà solamente all'aspetto culinario ma anche all'avvio di alcune attività con i visitatori.

La questione degli interventi di manutenzione dei rifugi comporta anche la necessità di numerose risorse finanziarie. Ed è anche su questo aspetto che ieri il presidente Claudio Bassetti ha voluto soffermarsi. «A dicembre - ha affermato - abbiamo presentato alla Provincia il nostro piano quinquennale di interventi per un somma che si aggira sugli otto milioni di euro circa. Al momento non abbiamo ancora ottenuto risposte ma le ristrutturazioni più importanti riguarderanno i rifugi Boè, Ciampedie e Cima d'Asta».

Il presidente Bassetti ha confermato poi l'invito per domani a un raduno collettivo a cima Serodoli. L'obiettivo è quello di far riflettere sugli aspetti negativi che deriverebbero da un ampliamento delle piste sciistiche anche se il progetto sembra ormai naufragato. «Abbiamo letto con attenzione - ha spiegato - il lavoro di analisi portato avanti da Agenda 21 in merito all'ampliamento dell'area Serodoli. Siamo contenti che l'area sarà stralciata come previsione urbanistica perché il potenziale ampliamento, a fronte degli impatti ambientali e paesaggisti, non risulta sostenibile in relazione al contenuto incremento della competitività della ski area che ne deriverebbe».

L'allarme non sembra del tutto cessato, perché lo studio portato avanti da Agenda 21 sottolinea che se si vuole sostenere la competitività, serve un rafforzamento delle aree presenti all'interno della ski area Campiglio Dolomiti di Brenta. «Non accetteremo - ammonisce Bassetti - che Serodoli diventi una merce di scambio per proporre altri allargamenti. Bisogna

GIUSEPPE FIN Dall'enorme quantità di neve che sta mettendo a dura prova i rifugi «in quota» alla contrarietà dell'espansione del demanio sciistico nell'area Serodoli

definire dei limiti ed un misura nel consenso del territorio».

Sempre domani, alla sede Sat di via Mancini 57 a Trento, dalle 16.30, si terrà un convegno sul tema «Giustizia ambientale».

Funivia "Col Margherita",

interviene la protezione civile

L'Adige.it

"Funivia "Col Margherita",

Data: **14/03/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Funivia "Col Margherita", interviene la protezione civile > Funivia "Col Margherita", interviene la protezione civile

Funivia "Col Margherita", interviene la protezione civile

Il peso della neve ha piegato il tetto della stazione di partenza della funivia del Col Margherita del passo San Pellegrino, in Trentino. Non risultano feriti, perchè le circa 60 persone che stavano per servirsi dell'impianto sono state fatte allontanare senza conseguenze. Chiamati i vigili del fuoco, sono intervenuti in elicottero da Trento per un sopralluogo tecnico e hanno confermato il cedimento strutturale, disponendo quindi la chiusura fino a che la struttura non verrà risistemata. Prevedono ora intanto a breve un intervento con un escavatore a bracci lunghi, per togliere la neve dal tetto ed evitare crolli.

Da Colico a Galbiate, a Torre de' Busi Oggi e domani l'operazione fiumi sicuri*Non soltanto interventi a posteriori, ma opere di pulizia preventiva a tutela del territorio.*

E' questo l'obiettivo dell'operazione "Fiumi sicuri", che torna in questo fine settimana ad interessare diversi corsi d'acqua dell'intero territorio provinciale. Oggi e domani, infatti, grazie al contributo della Provincia di Lecco e dei Comuni interessati, si effettueranno interventi di prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico come avviene da quasi un decennio a questa parte. Le opere - organizzate in sinergia con il Pirellino di Lecco, Comuni, Comunità Montane, Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, Parco Adda Nord e Aipo (Autorità interregionale per il Po), nell'ambito del protocollo d'intesa siglato nel 2006 a Varenna tra Regione Lombardia e Province lombarde - comporteranno lavori di pulizia e manutenzione su oltre 10 torrenti del reticolo minore e di quello principale, con il taglio e la rimozione di materiale legnoso cresciuto o depositatosi nell'alveo dei corsi, per rendere il più possibile sicuro il deflusso delle acque. In particolare, ad essere interessati da questa fase di pulizia preventiva saranno i territori comunali di Brivio, Carenno, Cremeno, Colico, Galbiate, Molteno, Perego e Torre de' Busi. Qui, dunque, entrerà in azione oltre un centinaio di volontari della protezione civile, organizzati in gruppi comunali e associazioni, «risorsa insostituibile per le istituzioni - ha sottolineato la Provincia -, concorrendo a far crescere la sicurezza del territorio e dei cittadini». «Le operazioni di pulizia - commenta l'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi - si inseriscono nella periodica manutenzione del territorio messa in atto con continuità negli anni, ancor prima della firma del protocollo del 2006, come prassi ormai consolidata. Queste giornate rappresentano un duplice vantaggio: da un lato permettono di supportare i Comuni nell'attività di manutenzione ordinaria del territorio e del reticolo idrografico in particolare, riducendo il rischio di eventi e danni grazie alla prevenzione». «Dall'altro - prosegue l'assessore - sono anche un'occasione per esercitare il sistema della protezione civile provinciale, migliorandone la capacità di risposta, con prove di comunicazione e gestione delle attività dei volontari, affinandone tecniche e procedure, oltre a poter testare i mezzi e le attrezzature a disposizione». E conclude con un appello: «Consapevole dell'importanza dell'attività di prevenzione, auspico che venga intensificata e ripresa da ogni Amministrazione comunale la cura del proprio territorio per scongiurare situazioni problematiche più serie».. n C. Doz.

Rogeno, domani la camminata Oggi altra operazione pulizia

Prosegue oggi la massiccia attività di volontariato lungo le sponde del lago intrapresa da un nutrito gruppo, attivo per riportare la natura nelle condizioni migliori e più fruibili in vista della primavera imminente.

Oggi i volontari daranno gli ultimi ritocchi al percorso della camminata che domattina - dalle 9.30, con partenza dal lido di Casletto - coinvolgerà decine di famiglie attratte dalla prospettiva del percorso animato da installazioni fiabesche e rappresentazioni teatrali (ideato dall'asilo parrocchiale e sostenuto dal ministero per la Ricerca). Le prossime date dell'attività lungo le sponde saranno poi 22,23, 29 e 30 marzo. Fa un primo bilancio il coordinatore della protezione civile e delle squadre, Gianni Rossin: «Diversamente dal passato, in questo periodo stiamo beneficiando di bellissime giornate di primavera anticipata che stanno favorendo il lavoro al quale, a partire dal 23 febbraio scorso, hanno partecipato circa quaranta persone in rappresentanza di gruppi come gli "Amici della scuola Ratti", il "Gruppo micologico", la compagnia teatrale "I tre pensieri", l'associazione "Tour in canoa club", l'Aido, la Protezione civile. Le operazioni di pulizia hanno interessato il sentiero all'interno del bosco lungo il lago, normalmente curato dal "Gruppo micologico", e quello sulla riva di collegamento tra la Punta del corno e il lido di Moiana, solitamente affidato all'associazione "Pescatori lariani lago di Pusiano". E' stato parecchio il materiale raccolto, soprattutto rifiuti: dell'ambiente pulito beneficeranno domani anzitutto i partecipanti al percorso "Tra natura e fantasia", ma poi tutti gli altri tantissimi fruitori delle sponde, proprio grazie al protrarsi dell'impegno dei volontari anche nei prossimi weekend»: soprattutto dallo scorso anno si è decisamente intensificata l'azione dell'amministrazione comunale per promuovere il ritorno delle famiglie al lago e incentivare il turismo, complici le analisi dell'acqua che assicurano la balneabilità del golfo di Casletto e la riqualificazione del lido ricavato nell'ex area Segalini. Nelle giornate ecologiche il ritrovo è sempre in municipio alle 8; distribuiti gli attrezzi e fornite le spiegazioni su come operare, ci si orienta quindi su siti come la zona del pontile a lago; il lido comunale; il sentiero del bosco e il sentiero basso in riva al lago dalla Punta al lido del Parco Valle Lambro (nei dintorni dell'ex Cementeria). n P. Zuc.

Sala dell'oratorio gremita per ricordare Besseghini

Quanto sia ancora viva nella comunità grosina la tragedia di Giordano Besseghini, il giovane che ha perso la vita travolto da una valanga durante un'escursione in motoslitta in Valgrosina a dicembre, lo si è capito dall'affluenza nella sala della comunità dell'oratorio.

Una sala gremita per la serata organizzata dal Soccorso Alpino di Bormio in tema di prevenzione e soccorso in montagna. Una serata organizzata con la collaborazione dei familiari alla quale c'erano tutti gli amici di Giordano, i suoi coscritti, i tanti compaesani che condividevano la passione per la motoslitta. «Una serata teorica alla quale vorremo farne seguire una pratica in Valgrosina», ha affermato il capostazione del Soccorso Alpino di Bormio, Luca Martinelli. Il relatore è stato l'aspirante guida alpina Francesco Valgoi: «È fondamentale la prevenzione - ha detto l'esperto -. Dall'eliporto di Caiolo impiegiamo in media 20' per raggiungere i luoghi delle valanghe, ma dai nostri dati il travolto ha oltre il 90% di essere estratto in vita entro i 15', 18' dalla sepoltura. È fondamentale che chi si trova sul posto possa intervenire con sonda e pala e chi va in montagna si doti di arva». n P.Ghi.

Bregazzana e Boscaccia in sicurezza E nel torrente torneranno i gamberi

Messi in sicurezza i torrenti Bregazzana e Boscaccia grazie alle opere effettuate dal Comune con il contributo di 31mila euro della Provincia di Varese.

Presentate ieri mattina dall'Assessore all'Ambiente Stefano Clerici insieme al geologo Paolo Pozzi, all'ingegner Paolo Grossi e allo staff dell'unità specialistica, le opere effettuate dal comune sui due corsi d'acqua minori del bacino idrografico del fiume Olona, i torrenti Bregazzana e Boscaccia. «Un lavoro pregevole -spiega Clerici - che mette in sicurezza un'area da tempo soggetta a rischio idrogeologico sanando delle criticità che ciclicamente provocavano disagi anche nella viabilità a causa dell'esondazione del Boscaccia su via Bregazzana». Il torrente Boscaccia nel corso del tempo aveva abbandonato il suo alveo naturale per defluire in maniera disordinata con numerosi rivoli, creando disagio anche alla viabilità della via Bregazzana che nelle giornate di precipitazioni copiose risultava allagata e piena di detriti nel tratto di sottoattraversamento. Ora, dopo l'intervento, il torrente è stato riportato nel suo alveo naturale, è stato ripristinato il tombotto, completamente ripulito dai rifiuti e sono stati fatti lavori di arginatura su più punti per permettere il ripristino dei ruscellamenti concentrati e il deflusso regolare di tutto l'impianto del corso d'acqua. «Il ripristino del corso naturale-spiega il geologo Pozzi- ha anche riattivato le cascatelle pietrificanti di travertino, che per una decina di anni erano rimaste escluse, importanti elementi geologici del territorio varesino che aiutano anche a comprendere con precisione l'estensione dei ghiacciai. Ha permesso inoltre il ripopolamento dei gamberi di fiume, operazione questa effettuata dall'ente Parco Campo dei Fiori, da non confondersi con quelli della Louisiana che qualche tempo fa avevano invaso il lago di Varese». Sul torrente Bregazzana l'impianto di due briglie e numerosi salti permetteranno ai detriti di non intasare il tombotto, con diametro ridotto, e consentiranno una manutenzione biennale delle fosse di deposito. n Fabio Massimo Donzelli

Tutti a coccolare il Ceresio Il lago si pulisce insieme

Operazione Ceresio pulito al via, all'insegna della partecipazione popolare. Con l'obiettivo di rimboccarsi le maniche per l'ambiente, ripulendo il lago di Lugano.

Tutti i volenterosi che vogliono portare il proprio contributo sono attesi domani, dalle 9 alle 12, in piazzale Luraschi a Porto Ceresio, dove scatterà l'iniziativa "Ripuliamo il Ceresio 2014". Sotto la guida ed il patrocinio del Comune di Porto Ceresio, diverse associazioni coordineranno i volontari. Tra esse, la GoDiving, la Pro Patria Arc Busto, la Protezione civile degli Alpini di Porto Ceresio e il Circolo Velico Ceresio. Un team affiatato che tornerà al lavoro proprio per il benessere del lago. «Le acque dei bacini prealpini - affermano i promotori - non sono sporcate solo da scarichi industriali o urbani, ma anche da persone irresponsabili, che gettano in acqua oggetti di ogni tipo». Che devono essere recuperati. Per questo GoDiving, associazione attiva sul territorio dal 2007, che non si occupa solo di corsi subacquei e immersioni nei laghi prealpini, ma anche di eventi di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, scende in acqua. Proprio per coinvolgere la cittadinanza. Attività portata avanti anche con mostre e conferenze, corsi di ecologia lacustre e pulizie di fondali. Da anni, infatti, i suoi subacquei si immergono nelle acque del Varesotto, trovandovi rifiuti di ogni tipo. Da qui nasce l'invito a tutti, subacquei e non, a prendersi la responsabilità del territorio in cui viviamo. Anche sulla scia di quanto affermava Rita Levi Montalcini: «L'uomo non è il prediletto degli dei, come si riteneva prima di Darwin, ma è responsabile verso se stesso e per se stesso». La manifestazione "Ripuliamo il Ceresio 2014" è così pronta al via, ovviamente gratuita e aperta a tutti: sia gli organizzatori che gli amministratori di Porto Ceresio si augurano la più ampia partecipazione possibile. Con l'invito rivolto sia ai residenti, sia ai tanti frequentatori delle sponde varesotte del lago di Lugano. Fondamentale, infatti, sarà il lavoro di squadra. Ogni partecipante avrà il suo compito: accanto ai sub che puliranno il fondale, infatti, toccherà poi alle squadre di recupero in acqua trasportare tutti gli oggetti rinvenuti nel lago a riva. Qui i volontari provvederanno alla raccolta e alla differenziazione, oltre a intervenire lungo le rive eliminando spazzatura e altri rifiuti. n Alessio Pagani

L'angelo custode degli sciatori dalla tv alle piste di Biemonte

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 14/03/2014 - pag: 47

L'angelo custode degli sciatori dalla tv alle piste di Biemonte

I volontari del soccorso arruolano Silvia Roero di "Pericolo verticale"

Un medico direttamente dalla trasmissione «Pericolo verticale» a Biemonte, per portare soccorso agli sciatori. Da questa stagione Silvia Roero, elisoccorritrice valdostana nota al pubblico per il reality show in onda su Sky, quando può sale all'Oasi Zegna per dare una mano al gruppo di volontari del Soccorso piste. «Abbiamo fatto un acquisto davvero importante - spiega il responsabile Fulvio Chilò -. Silvia quando può viene volentieri a passare qualche giornata con noi». La dottoressa Roero è tra i protagonisti di «Pericolo verticale», una serie televisiva in onda su Sky Uno Hd che racconta il lavoro svolto dall'elisoccorso valdostano. Nei giorni scorsi la sua presenza non è passata inosservata nella stazione sciistica: in molti l'hanno riconosciuta e non sono mancate le foto di rito. Medico anestesista all'ospedale di Aosta, Silvia Roero lavora prevalentemente sull'elicottero. Il suo volto da questa stagione è noto agli appassionati della trasmissione che racconta le esperienze degli uomini e delle donne del Soccorso alpino della Valle d'Aosta: guide, medici, verricellisti e piloti addestrati a intervenire in situazioni limite. «Siamo contenti di avere con noi un medico così preparato - riprende Chilò -. Tra l'altro è una ulteriore risorsa anche se il nostro gruppo è sempre aggiornato e pronto a intervenire in qualsiasi situazione di emergenza». E i complimenti arrivano anche dalla dottoressa Roero: «Mi piace lavorare con questo team preparato e affiatato in grado di intervenire in ogni emergenza». Sono una sessantina gli interventi portati a termine dal Soccorso piste in questa stagione, qualcuno in meno rispetto al solito a causa della chiusura delle strade di accesso alla stazione sciistica. «Finora abbiamo avuto un paio di traumi cranici - spiega Chilò -, per il resto si sono registrati infortuni a spalle e ginocchia. Le cause? Spesso la stanchezza e la velocità, ma anche la poca conoscenza del materiale magari acquistato da poco». Nella stazione sciistica dell'Oasi Zegna accanto ai volontari del soccorso operano da anni anche i carabinieri delle stazioni di Trivero e Mosso. Oggi il gruppo ha raggiunto un alto grado di preparazione grazie ai continui corsi di aggiornamento. «E' stata rinnovata la convenzione con il 118 - conclude Chilò -. Questo permette ai soccorritori di avere un filo diretto con l'elisoccorso, ma abbiamo anche l'abilitazione all'uso del defibrillatore in caso di emergenze».

fir

Due giorni a ripulire le sponde del Maira

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 14/03/2014 - pag: 47

villafalletto. protezione civile

Due giorni a ripulire le sponde del Maira

Un'esercitazione di Protezione civile è in programma domani e domenica a Villafalletto. Parteciperanno circa 120 volontari. Obiettivo: la pulizia dell'alveo del Maira e della zona dell'ex campo nomadi.

I volontari monteranno, sulle sponde del fiume, un'officina mobile, la sala radio, la cucina da campo e la segreteria logistica. Da lì partiranno per l'intervento in programma domani dalle 7,30 alle 18 e domenica dalle 8 a mezzogiorno. Lo scopo è quello di liberare il Maira da rami secchi e rifiuti per evitare esondazioni durante le piene. Lo scorso autunno, insieme a gruppi di Protezione civile dei paesi limitrofi, i volontari di Villafalletto e dintorni avevano ripulito un centinaio di metri dell'alveo, fino al ponte verso Busca. Nel corso dell'esercitazione di questa «due giorni» proseguiranno il lavoro. In programma anche un pranzo comunitario nel campo base e nel salone «Tavio Cosio», messo a disposizione dal Comune di Villafalletto. [e. gir.]

Ìr

Gli studenti dell'Alberghiero diventano steward dell'ambiente

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 14/03/2014 - pag: 52

alassio

Gli studenti dell'Alberghiero diventano steward dell'ambiente

C'è una nuova alluvione in arrivo, ma per fortuna è solo un'esercitazione. Le studentesse dell'istituto alberghiero Giancardi, impegnate nel progetto per diventare steward dell'ambiente, daranno vita nei prossimi giorni a una campagna informativa per preparare una simulazione di pericolo ambientale per venerdì 28 marzo. Il percorso formativo sarà coordinato dai professori Antonella Annitto, Gianni Marellò, Monica Barbera e Franco Laureri. Le allieve dell'alberghiero studieranno il rischio alluvionale ad Alassio, il modello di intervento della Protezione Civile e le modalità per informare la popolazione. «Il corso di formazione, tenuto dal geologo Alessandro Scarpati in collaborazione con l'azienda Ecogrid, è propedeutico all'esercitazione di protezione civile del prossimo 28 marzo, che avrà come contesto una fase di allerta idrogeologico di livello 2, alla quale corrisponde uno scenario di criticità elevata, con innalzamenti significativi dei corsi d'acqua e allagamenti, con conseguente sormontamento di passerelle e ponti e inondazione dei centri abitati», ricorda il docente Franco Laureri. All'iniziativa partecipano anche il Comune, le forze dell'ordine, la Croce Bianca, la Croce Rossa, gli Alpini, la società di salvamento e il circolo nautico. [a.f.]

Donna di 70 anni cade sul Couis 1 Ricoverata in prognosi riservata

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Donna di 70 anni cade sul Couis 1 Ricoverata in prognosi riservata"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Donna di 70 anni cade sul Couis 1

Ricoverata in prognosi riservata

Incidente a Pila, la vittima è valdostana e ha riportato un grave trauma cranico

L'eliambulanza del Soccorso alpino valdostano

- + Tragedia di Weissmatten, i pm si affidano a tre super periti
- + Gressoney, bimba di 3 anni travolta e uccisa sulle piste da un sedicenne di Chieri nicola busca cristian pellissier
- + "Siamo all'avanguardia sul fronte della sicurezza"

cristian pellissier

gressan

Ti consigliamo:

- + Scontro sugli sci, grave una donna
- + Pila, scontro fra sciatori: uno è grave
- + Pila, valanga vicino al Couis 1 travolti e uccisi 2 snowboarder Il racconto di chi era con loro: "Li ho visti sparire nella neve"

Grave incidente nel primo pomeriggio sulle piste di Pila. Una donna di 70 anni, cadendo sugli sci, ha riportato un grave trauma cranico. La sciatrice, residente in Valle d'Aosta, è stata trasportata a Valle con l'elicottero del Soccorso alpino. Ora è in ospedale, ricoverata con prognosi riservata e lotta tra la vita e la morte. Quando gli uomini del soccorso sono arrivati a Pila, poco dopo le 13, la donna aveva già perso conoscenza. Al momento della caduta si trovava sulla parte alta del Couis 1.

Frana di La Saxe, ricorso di 4 turisti "Non vogliamo il muraglione"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Frana di La Saxe, ricorso di 4 turisti "Non vogliamo il muraglione""

Data: **15/03/2014**

Indietro

Frana di La Saxe, ricorso di 4 turisti

"Non vogliamo il muraglione"

Il vallo a rischio stop, finanziamenti in bilico. Ira della Regione: "Vergognatevi"

In alto il progetto regionale per il gigantesco vallo a protezione

cristian pellissier

courmayeur

Ti consigliamo:

+ Un muro lungo un chilometro per proteggere Courmayeur

+ Courmayeur, mancano i soldi del vallo e La Palud rischia un secondo sgombero

+ Concesso lo stato di emergenza per la frana del Monte La Saxe

«Fuori, andati tutti fuori da qui, ci state prendendo in giro!». Raffaele Rocco, commissario speciale per la frana del Mont La Saxe, quando ieri mattina ha scoperto che c'era un ricorso al Tar del Lazio contro la realizzazione del vallo che la Regione vuole costruire per proteggere case e cittadini, è rimasto allibito. Quando poi ha capito che i cittadini firmatari del ricorso erano gli stessi a cui da un'ora il sindaco Fabrizia Derriard e i tecnici dell'assessorato alle Opere pubblici stavano dando risposte, si è infuriato. È entrato nella stanza della riunione e li ha cacciati dall'assessorato. Riunione interrotta, «Fuori di qui!».

Solo due settimane fa Regione e Comune avevano incontrato la popolazione per illustrare il progetto. Lo scopo è la prevenzione, proteggere Entrèves dall'enorme frana di La Saxe. Da Roma sono arrivati i soldi, 8 milioni, più 3 che mette la Regione. «Partiremo a settimane», aveva detto Rocco. Ora tutto rischia di impantanarsi, e la Regione rischia anche di perdere il finanziamento. Per questo il presidente Augusto Rollandin ieri ha convocato una conferenza stampa. «È scandaloso» ha detto. Il ricorso è contro Presidenza del Consiglio dei ministri, Protezione civile, Regione e Comune. L'obiettivo dei ricorrenti è quello di fermare la costruzione del vallo, che sarà lungo 750 metri, largo 20 e alto 10. Il ricorso è stato notificato ieri ed è stato presentato da Mario Bianchi (71 anni residente a Milano), Maddalena Mazzoleni (68 anni di Milano), Mariarosa Messori (76 anni, Torino) e da Laura Messori (73 anni, di Torino).

«Questi cittadini - dice Rollandin - contestano sia l'ordinanza della Protezione civile nazionale sia la deliberazione con cui il Consiglio dei ministri, il 10 gennaio, ha dichiarato lo stato di emergenza per la frana». Se il Tar decidesse per la sospensiva tutto si fermerà, chissà per quanto. «E - dice Raffaele Rocco - rischiamo di perdere il finanziamento». Rollandin: «Questa è ingordigia, è disprezzo per gli altri. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Dicono che la

Frana di La Saxe, ricorso di 4 turisti "Non vogliamo il muraglione"

nostra decisione sia immotivata, ma abbiamo fior di studi. Dicono che gli togliamo l'aria e la vista, giuro. Con il vallo, semplicemente, non vedranno più cadere i massi dal Mont La Saxe. Forse hanno paura di non riuscire più a mettere ombrelloni e sdraio nei loro giardini».

Nel ricorso si legge: «Il vallo costituisce una vera e propria parete fronteggiante le abitazioni e le priva di luce e di aria». L'assessore alle Opere pubbliche, Marco Viérin, puntualizza: «Nel punto di massima vicinanza è a 8 metri dalle loro case», che si trovano tra la strada e la Dora, proprio sotto la montagna. «Spero ci ripensino - dice il sindaco Fabrizia Derriard -. Il senso civico impone di non superare un limite, e loro lo hanno ampiamente superato». L'anno scorso erano state sgomberate oltre 100 persone, per un mese. «Forse loro questo non l'hanno capito. Con il vallo non accadrebbe» ha concluso Rollandin.

collina franata sulla casa, le ruspe in val de mar

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 15/03/2014

Indietro

COZZUOLO

Collina franata sulla casa, le ruspe in Val de Mar

VITTORIO VENETO Ruspe in azione per riaprire la strada di via Val de Mar a Cozzuolo. Ieri mattina sono iniziati i lavori di sgombero del terreno franato dalla collina il 4 febbraio scorso. Un sospiro di sollievo per i residenti. «Da quel giorno siamo circondati dal fango», lamenta Danila Segat, «siamo praticamente isolati dal mondo». Il marito Pietro Mattiuz era stato il primo a essere stato evacuato dalla casa colonica nella Val De Mar. Poi era toccato a nonna Sira Varaschin, 92 anni, che abitava poco oltre con il figlio Duilio Segat e la nuora. «Prima non era possibile intervenire», fa sapere il sindaco Gianantonio Da Re, «perché bisognava aspettare che il terreno in cedimento fermasse la corsa e si asciugasse al punto da poter lavorare senza rischi e senza provocare ulteriori danneggiamenti». La fine del calvario però è solo all'inizio. La frana, infatti, ha trascinato davanti alle case una vera e propria discarica. Tutto materiale proveniente da un terreno agricolo che fino al 2012 era stato dato in affitto. Senza contare le imponenti opere necessarie per mettere in sicurezza la collina. La frana ha infatti abbattuto il muro di contenimento in cemento armato realizzato negli anni Sessanta. L'assessore provinciale Mirco Lorenzon, durante il sopralluogo, aveva promesso alle famiglie che Val de Mar sarebbe stata la priorità assoluta negli interventi di risanamento nel Comune. (f.g.)

Trento, tetto pericolante funivia "Col Margherita": intervento della Protezione civile a San Pellegrino

Trento, tetto pericolante funivia Col Margherita : intervento della Protezione civile a San Pellegrino | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Trento, tetto pericolante funivia Col Margherita : intervento della Protezione civile a San Pellegrino

Intervento della Protezione civile del Trentino presso la cabina di partenza della funivia Col Margherita

Trento - Intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile venerdì per problemi al tetto causa il peso della neve, presso la cabina di partenza della funivia Col Margherita.

Non si registrano feriti e sono stati mobilitati i Vigili del fuoco Volontari di Moena ed il Corpo Permanente di Trento.

Airuno: Piano di emergenza, la presentazione il 20 in comune

Merate Online -

Merate Online

"Airuno: Piano di emergenza, la presentazione il 20 in comune"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > dal territorio

Scritto Venerdì 14 marzo 2014 alle 15:30

Airuno: Piano di emergenza, la presentazione il 20 in comune

Airuno

Sarà presentato giovedì 20 marzo alle ore 21.00 il piano di emergenza comunale (PEC) redatto dall'amministrazione comunale. All'appuntamento, previsto dalle 21.00 presso la sala consiliare, interverranno i tecnici estensori del Piano stesso e gli operatori dell'Ufficio Tecnico comunale.

Alla serata sono stati invitati: i componenti del gruppo protezione civile dell' ANA Airuno, i volontari del comune che eseguono interventi sul territorio comunale, i presidenti delle Associazioni e anche i Medici di Medicina Generale.

Verranno illustrati i punti salienti del Pec:

- Individuazione punti di criticità legate al dissesto idrogeologico e alle possibili esondazioni dovute alla vicinanza al fiume Adda
- i punti di raccolta per la popolazione
- procedure in caso di emergenza

Durante l'incontro sarà inoltre presentata la nuova sala della protezione civile ricavata all'interno del palazzo Comunale.

Tutta la popolazione è invitata

protezione civile polemiche a mereto per l'inaugurazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile polemiche a Mereto per l'inaugurazione

MERETO DI TOMBA L'amministrazione comunale di Mereto ha reso noto i dati relativi all'addestramento dei gruppi di Protezione civile dei comuni del Medio Friuli e all'inaugurazione della rinnovata sede dopo la ristrutturazione. Il numero dei volontari è cresciuto durante la domenica, in cui le presenze alla cerimonia inaugurale di Plasencis, insieme con i cittadini e gli amministratori dei Comuni vicini, si sono attestate a 130 unità. Saluto iniziale del coordinatore comunale della Protezione civile Roberto Micelli, del sindaco Andrea Cecchini, del sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Bogdan Macovei, del consigliere regionale Vittorino Boem e del direttore regionale della Pci Guglielmo Berlasso. Presenti amministratori del Medio Friuli, il consigliere regionale Claudio Violino, mentre don Albino che ha benedetto i locali. Una cerimonia sobria, ma, come ha ribadito Berlasso, importante per sottolineare l'impegno che i volontari regionali stanno continuando a dimostrare nelle molte occasioni nelle quali vengono chiamati ad operare. L'unica nota stonata, pochi giorni prima dell'inaugurazione, la presa di posizione del gruppo di minoranza, che aveva criticato le spese previste, accusando l'amministrazione di sperperare denaro pubblico in momenti di difficoltà economiche e di alimentare i favoritismi appannaggio di alcune associazioni a discapito di altre. «Allarmismi ingiustificati - replica il sindaco -, in quanto, la spesa totale sostenuta per le due giornate è stata di 425,37 euro, mentre la somma restante è tuttora disponibile per altre attività comunali. Questa cifra dimostra come in periodi di grosse difficoltà economiche si possano realizzare progetti importanti impiegando poche risorse con l'apporto di volontari». Maristella Cescutti

fronte comune contro le esondazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Fronte comune contro le esondazioni

Buja, avviato il confronto tra le amministrazioni locali e la Regione per risolvere il problema degli allagamenti del Ledra
BUJA Avviato ieri il confronto fra Comuni e Regione per affrontare una volta per tutte i grandi problemi provocati dalle esondazioni del Ledra. Nel municipio della cittadina, all'incontro sollecitato dall'amministrazione Bergagna con gli assessori regionali Paolo Panontin e Sara Vito, hanno partecipato anche gli amministratori di Montenars, Artegna, Magnano, Majano e San Daniele, i consiglieri regionali Barbara Zilli (Ln), Roberto Revelant (Ar) ed Enio Agnola, insieme con i rappresentanti del Consorzio Ledra Tagliamento, della Protezione Civile e del comitato di residenti di San Floreano. «Ringraziamo la Regione - ha detto in apertura il sindaco Stefano Bergagna - per la sollecitudine con cui ha risposto alla nostra richiesta. La situazione ci impone da un lato di pensare a un piano che guardi a tutta l'asta del fiume e dall'altra parte alle necessità di intervenire con manutenzioni, rispetto alle quali spesso le amministrazioni si trovano in grosse difficoltà ad intervenire». Tutti gli amministratori hanno espresso la loro opinione: il sindaco Aldo Daici, anche in veste della Consulta di Bacino del Ledra, ha sottolineato la necessità di concordare interventi che non causino danni a valle ricordando pure gli studi effettuati dalla Consulta con l'Università; l'assessore gemonese Fabio Collini ha raccontato le difficoltà a intervenire per la pulitura del ponte sulla statale Pontebbana, la cui carreggiata di riempie d'acqua a ogni grossa precipitazione. Il sindaco di Majano Raffaella Paladin ha ricordato che «una parte del territorio è area sic, e dunque la stessa Protezione Civile ha difficoltà ad intervenire, ma se da un lato dobbiamo tutelare il territorio, dall'altra non possiamo dimenticarci di case e aziende». L'assessore Panontin ha ricordato che oggi compito della Protezione Civile non è gestire le ordinarie manutenzioni ma le emergenze, mentre l'assessore all'ambiente Sara Vito si è subito detta pronta ad affrontare la questione: «Questo di oggi - ha detto - potrebbe essere il primo di una serie di incontri. Entro l'anno contiamo di portare in consiglio l'adeguamento della normativa per la difesa del suolo che terrà conto anche del ruolo di Comuni, Consulte e tutti gli enti che girano attorno al fiume saranno tenuti in considerazione. Per le manutenzioni ambientali abbiamo messo a bilancio 2,7 milioni di euro». Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti, dopo un mese e mezzo sopralluogo di comune e ass6

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/03/2014

Indietro

FONTANAFREDDA

Allagamenti, dopo un mese e mezzo sopralluogo di Comune e Ass6

FONTANAFREDDA Analisi chimiche, pulizia dalle alghe e disinfestazione dalle zanzare per scongiurare rischi per la salute pubblica. Dopo un mese e mezzo d inerzia e un articolo-denuncia del Messaggero Veneto, l azienda sanitaria e il Comune si muovono in favore delle famiglie della lottizzazione Borgonovo (laterale di via Puccini) a Fontanafredda. Da sei settimane i garage delle loro abitazioni, ultimate nel 2010, sono invasi da mezzo metro d acqua di falda, che i primi caldi hanno fatto imputridire e popolare di alghe e larve d insetti. «Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni», avevano raccontato. Ieri i tecnici dell azienda sanitaria hanno prelevato un campione d acqua stagnante sul quale l Arpa effettuerà le analisi chimiche e batteriologiche. Oggi i volontari della Protezione civile prosciugheranno l acquitrino per permettere la pulizia dei garage. Pasticche anti-zanzare, ammoniaca e idropulitrice se le sono procurate le famiglie a proprie spese, così come il gasolio per alimentare le pompe, in funzione da settimane per tenere sotto controllo il livello dell acqua: quasi mille euro la cifra sborsata da ciascun nucleo familiare. «Siamo in ansia per i nostri bambini è il timore dei residenti . Questi primi aiuti li riteniamo doverosi, dopo un mese e mezzo in cui viviamo quest incubo. Ora vogliamo capire se avremo un ristoro per i costi sostenuti: abbiamo mutui da pagare e famiglie da mantenere. La situazione non si risolverà con questo primo intervento, ci auguriamo che gli enti pubblici ci rimangano vicino». «Sto predisponendo un incontro tra i cittadini colpiti da allagamenti e l assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin così il sindaco Giovanni Baviera in modo da informare la popolazione sull emergenza falde. Questi sono gli spazi d azione del Comune: rimborsi spese o interventi di natura idrogeologica sono vincolati alle decisioni della Regione». Miroslava Pasquali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ettari di bosco in fiamme. il rogo è doloso?

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Pordenone

Ettari di bosco in fiamme. Il rogo è doloso?

Tra Lesis e Lastra, due elicotteri e ore di lavoro per spegnerlo. Indagano forestale e carabinieri

CLAUT Un incendio divampato intorno alle 12 di ieri, nel comune di Claut, ha distrutto circa trenta ettari di bosco. Dal momento che le fiamme sono partite da bordo strada, nel tratto compreso tra la frazione di Lesis e la località Lastra, e che in questo periodo non si verificano fenomeni di autocombustione, l'ipotesi più accreditata è che il rogo sia di origine dolosa. L'emergenza intorno alle 19 poteva dirsi rientrata. Sino alle 18.15 hanno operato, senza sosta, due elicotteri della protezione civile regionale, che hanno fatto rifornimento d'acqua in un paio di vasconi allestiti nella frazione di Lesis. Al lavoro anche una ventina di uomini, tra cui le guardie forestali di Barcis, che avevano il compito di dirigere le operazioni di spegnimento, alcuni volontari della protezione civile di Claut ed i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago. Nessun pericolo per le abitazioni ubicate nelle vicinanze del punto in cui è partito l'incendio: le fiamme, dalla strada, si sono propagate su un versante impervio della montagna. Oggi, comunque, è previsto un sopralluogo da parte degli uomini della forestale, per verificare che piccole fiammelle non abbiano continuato a propagarsi nel sottosuolo. Il rischio è che i focolai si spengano e si riaccendano a distanza di giorni, come già capitato anche la scorsa estate in diverse zone del territorio regionale. Inoltre, le temperature attuali e il conseguente riscaldamento del terreno creano le condizioni ideali per un immediata propagazione del fuoco, che può essere reso ancora più ingestibile dall'alzarsi del vento. Tra l'altro, secondo le previsioni dell'Osmer regionale, ci sarà bel tempo almeno sino a domenica. In caso di nuovo allarme, verrà rimessa in moto la macchina dei soccorsi. Indagano la Forestale ed i carabinieri di Cimolais. (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

portis vecchio testerà i piani d'emergenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Portis Vecchio testerà i piani d'emergenza

Giovedì prima esercitazione della Protezione civile, il clou nei giorni che ricordano il terremoto

VENZONE Portis Vecchio diventa centro di esercitazione per testare le emergenze. Il progetto avviato due anni fa dalla collaborazione tra Comune e Università di Udine comincia a concretizzarsi e un primo appuntamento in cui il centro rimasto disabitato dal terremoto e rinato dall'altra parte della statale Pontebbana verrà utilizzato sarà il 19 marzo: giovedì la Protezione civile regionale eseguirà un'esercitazione per testare nuove tecnologie per ottimizzare la gestione di emergenze in caso di calamità naturali. La parte più consistente di queste esercitazioni sarà invece organizzata a cavallo tra fine aprile e maggio, in concomitanza con l'anniversario del terremoto e in quell'occasione la cittadina ospiterà numerosi rappresentanti di squadre di Protezione civile a livello nazionale, ma anche proveniente da altri Paesi. «È un progetto spiega l'assessore Fabio Di Bernardo cui l'amministrazione lavora da tempo e che permetterà di far arrivare molte persone che per qualche giorno soggiorneranno nella nostra cittadina. L'aver messo a disposizione la vecchia Portis è stato un valore aggiunto per il territorio venzonese». A tal proposito, Di Bernardo coglie l'occasione per evidenziare come, dall'altro lato, il Comune si sia preoccupato negli anni eliminare le vecchie macerie del terremoto: «Abbiamo demolito dice l'assessore il fabbricato posto all'altezza dello svincolo per Borgo Rozza con tenacia e con mille difficoltà perché questo dava un'immagine all'entrata del paese non proprio soddisfacente. Ciò non vale per altri fabbricati ancora presenti».(p.c.)

Non c'è più la protezione civile di Canegrate

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

CANEGRATE

Non c'è più la protezione civile di Canegrate

Si scioglie a Canegrate la Protezione civile comunale, che entra a far parte di un nucleo più ampio. Novità di queste settimane è, infatti, l'accorpamento del nucleo locale ad uno sovracomunale di tipo onlus. «Il lavoro svolto fin qui dal nucleo comunale di Protezione civile è stato straordinario», dice l'assessore

Vito Spirito, «Molto utile, di supporto a diverse situazioni. Il gruppo confluisce in uno più ampio, che avrà sede in via Olona, nei locali delle associazioni». Più precisamente, il Npi di Protezione civile comunale, vale a dire il Nucleo di Pronto intervento, diventa l'Avpcnpi onlus, l'Associazione Volontari di Protezione civile Nucleo di Pronto Intervento, con responsabile il presidente

Domenico Angeloro. «Che mezzi e uomini fossero condivisi accadeva già», spiega Spirito, «Oggi un'unica realtà significa anche liberare i locali alla stazione ferroviaria occupati dal nucleo comunale, andando a risparmiare su un costo per l'Amministrazione canegratese». Oltre agli aspetti logistici e funzionali dell'accorpamento, è interessante tenere conto anche delle minori spese sostenute per la sede operativa in affitto da Rfi: 15.000 euro annuali risparmiati per le casse comunali. «I funzionari di Rfi hanno capito la situazione e sono disponibili a riassegnare quei locali liberi sopra la stazione ad altre associazioni o gruppi che ne fanno richiesta», dice l'assessore.

.

Autore:gim

Pubblicato il: 14 Marzo 2014

Ecco cosa cambia nella Protezione civile con l'accordo sul piano intercomunale

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

RESCALDINA

Ecco cosa cambia nella Protezione civile con l'accordo sul piano intercomunale

Piano di emergenza intercomunale, ecco cosa cambia: per capire le nuove modalità, è stata organizzata una serata di informazione con i Comuni di Rescaldina, Cerro Maggiore e San Vittore Olona, che si terrà stasera, venerdì 14 marzo 2014 a Villa Rusconi di Rescalda alle 21. Il piano è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso ed ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. Lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza e mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze e rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa.

Autore:sgv

Pubblicato il: 14 Marzo 2014

troppa neve, chiusa la funivia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/03/2014**

[Indietro](#)

PASSO SAN PELLEGRINO

Troppa neve, chiusa la funivia

Stop precauzionale al Col Margherita: tetto pericoloso

Troppa neve sul tetto della stazione di partenza della funivia del Col Margherita, sul passo San Pellegrino. E con la neve che ha iniziato a sciogliersi, il comparire di lugubri scricchiolii alla struttura. E così ieri mattina i gestori dell'impianto hanno deciso precauzionalmente di chiudere, dopo l'intervento della protezione civile. BONANI A PAGINA 42

la neve ferma anche la funivia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- *Provincia*

La neve ferma anche la Funivia

S.Pellegrino, peso eccessivo sulla stazione di partenza: stop precauzionale. Forse domani si riparte di Gilberto Bonani wPASSO S.PELLEGRINO Dopo un giorno di stop la funivia del Col Margherita riprenderà a funzionare regolarmente domani. Questo almeno è l'auspicio dei tecnici che per tutto il giorno ieri hanno lavorato alla struttura della stazione di partenza, sul passo San Pellegrino. «Domani inizieremo lo sgombero della neve a distanza tramite bracci meccanici spiega Renzo Minella, direttore della ski area poi, dopo una verifica generale, l'impianto riprenderà a muoversi». Erano le 10 e 30 di ieri quando i raggi del sole hanno riscaldato l'enorme quantità di neve accumulata sulla grande copertura della stazione a valle. La coltre, a contatto con il tetto di lamiera, si è sciolta creando uno strato viscido su cui l'enorme mole di neve ha iniziato a scivolare. Lugubri scricchiolii hanno segnalato che la copertura, sotto le tonnellate di neve, dava segni di sofferenza ed era in gioco la stabilità della struttura. Immediatamente la stazione è stata chiusa al pubblico e le navicelle allontanate di cinque metri dalle rispettive stazioni. Con la manovra gli operai hanno cercato di salvaguardare l'impianto nell'eventualità che il tetto cedesse investendo non solo i cavi portanti ma anche le due grandi cabine che riescono a contenere cento passeggeri alla volta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari della stazione di Moena insieme al soccorso alpino. Gli uomini della protezione civile hanno transennato l'edificio e tenuto a distanza gli sciatori. Alle 13 un elicottero dei Vigili del fuoco di Trento ha portato in quota un funzionario provinciale che ha controllato la situazione. Di qui la decisione di togliere le tonnellate di neve utilizzando inizialmente dei bracci meccanici in modo da garantire l'incolumità delle persone. Le lamiere piegate dalla forza della massa nevosa saranno staccate dall'infrastruttura e depositate a terra. Domani la stazione funiviaria sarà ancora valutata in tutte le sue componenti prima della riapertura. La parte meccanica dell'impianto non ha subito danni e il fermo è stato solo dettato da motivi precauzionali. Inizialmente il pessimismo si era diffuso a Moena e si parlava già apertamente di una chiusura definitiva inserendo la funivia del Col Margherita tra le vittime di questo anomalo inverno, come la seggiovia Gardoné-passo Feudo, danneggiata da una valanga che ha compromesso il collegamento fra Predazzo e Pampeago.

Ortles, muore un alpinista

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Ortles, muore un alpinista"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Ortles, muore un alpinista

L'uomo stava scalando quando è scivolato e precipitato nel vuoto. Sul posto l'elisoccorso e il soccorso alpino di Solda

[incidenti in montagna](#) [alpinisti](#) [montagna](#)

BOLZANO. Un alpinista ha perso la vita in un incidente di montagna sull'Ortles. L'uomo - secondo le prime informazioni - stava scalando la montagna, alta 3.905 metri, quando improvvisamente è scivolato e precipitato nel vuoto. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso, il soccorso alpino di Solda e i carabinieri, ma per l'alpinista non c'era più nulla da fare.

14 marzo 2014

Patrimonio boschivo Fvg, Rizzetto «Il prelievo di legno deve essere adeguato alle esigenze delle nostre aziende»

- Trieste All News

TriesteAllNews

"Patrimonio boschivo Fvg, Rizzetto «Il prelievo di legno deve essere adeguato alle esigenze delle nostre aziende»"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Patrimonio boschivo Fvg, Rizzetto «Il prelievo di legno deve essere adeguato alle esigenze delle nostre aziende»
CRONACA Il deputato M5S: "Solo rispettando l'ambiente e il territorio è possibile prevenire il rischio idrogeologico"
14.3.2014 | 7.54 - «Bisogna sfruttare in modo adeguato il patrimonio boschivo del Friuli Venezia Giulia. Il prelievo di legno deve essere adeguato all'esigenza e allo sviluppo dei vari settori della filiera, anche con l'obiettivo di creare nuovi sbocchi occupazionali sul territorio». Il deputato del MoVimento 5 Stelle Walter Rizzetto ha depositato alla Camera un'interrogazione che ha come scopo quello di favorire un più giusto prelievo del di legno all'interno del patrimonio boschivo del territorio, il tutto nel più completo rispetto dell'ambiente.

Rizzetto continua affermando che solo nel rispetto dell'ambiente e del territorio sia possibile prevenire il rischio idrogeologico. «Da anni l'abbandono della montagna – continua Rizzetto nella sua interrogazione - determina, infatti, gravi conseguenze quali lo spopolamento, la disoccupazione e, appunto, i dissesti idrogeologici».

Il deputato pentastellato sottolinea anche come, negli ultimi anni, il prelievo del legno sia diminuito al contrario del netto aumento della superficie boschiva «Rispetto ai 165 mila ettari presenti negli anni 60, la superficie boschiva, attualmente, è, infatti, di circa 300 mila ettari. Negli ultimi cinquant'anni è praticamente raddoppiata. Ciononostante si è verificata una contrazione del prelievo di legno. Rispetto a un fabbisogno di circa 3 milioni di cubi richiesti dai vari settori della filiera, in regione ne vengono prelevati appena 150/160 mila».

Rizzetto continua affermando che ad aggravare la situazione all'interno del settore del legno vi sia la sempre maggiore concorrenza da parte delle nazioni confinanti, prima fra tutte l'Austria. «L'Austria, oltre a prelevare legno dai boschi del Friuli Venezia Giulia, tenta di acquisire grandi superfici private, causando anche seri danni ambientali. Da quanto è dato sapere - conclude Rizzetto -, i metodi di esbosco austriaci sono, infatti, meno rispettosi di quelli locali, poiché non caratterizzati da una ricerca scrupolosa delle piante da tagliare ma da operazioni a raso».

Alessia Liberti

(Riproduzione_riservata)

<